

---

**IX RAPPORTO  
ARCI SERVIZIO CIVILE**



**— ARCI SERVIZIO CIVILE —**

**Anno 2012**

*Ottobre 2013*

---

---

## **Gruppo di lavoro**

Questo Rapporto è stato curato da Arci Servizio Civile

Al rapporto hanno contribuito: Vincenzo Donadio, Piera Frittelli, Andrea Morinelli, Licio Palazzini (Arci Servizio Civile), Elisa Simsig (SWG, Trieste) e Rocio Requena (ASVI, Roma).

Si ringraziano le Associazioni locali ASC, gli operatori locali di progetto e i volontari coinvolti nelle diverse attività di ricerca messe in campo.

---

## Sommario

Introduzione .....	4
Executive summary .....	10
<b>1. Il Servizio Civile Nazionale in Arci Servizio Civile nel 2012 .....</b>	<b>11</b>
1.1 Enti accreditati, attività, progetti .....	11
1.1.1 Le attività di Arci Servizio Civile nel 2012 .....	11
1.1.2 La rete ASC.....	11
1.1.3 Il profilo quantitativo dei progetti di ASC .....	13
1.2 La formazione in Arci Servizio Civile .....	17
1.2.1 La struttura formativa di Arci Servizio Civile .....	18
1.2.2 Il percorso formativo di Arci Servizio Civile.....	19
1.1.3 La formazione generale e specifica.....	21
La formazione generale .....	21
La formazione specifica.....	28
1.2.3 La formazione specifica .....	28
Conclusioni .....	31
<b>2. LE ACQUISIZIONI DEI GIOVANI IN SERVIZIO: CAPITALE UMANO E CAPITALE SOCIALE .....</b>	<b>33</b>
2.1 Perché parlare di capitale umano e capitale sociale a proposito del servizio civile .....	33
2.2 Le caratteristiche dei giovani in servizio civile.....	36
2.2.1 Genere, età, titolo di studio e condizione occupazionale .....	36
2.2.2 L'esperienza nel volontariato e la partecipazione. ....	38
2.3 Come avviene la trasmissione del sapere .....	42
2.4 Quale sapere.....	43
2.5 Metodologia .....	47
2.6 La certificazione delle competenze: uno strumento a servizio dei giovani .....	48
2.7 Le richieste di attestazione delle competenze .....	48
2.7.1 Una breve analisi per tipologia: per sesso, per sede locale, per area di intervento.....	49
<b>3. L'investimento finanziario di ASC per la realizzazione del bando UNSC 2011 .....</b>	<b>51</b>
3.1 L'investimento diretto delle ASC Nazionale e locali .....	51
<b>4. Appendice .....</b>	<b>54</b>

---

## Introduzione\*

Questo IX Rapporto Annuale che presenta i risultati delle attività messe in moto dai progetti di Servizio Civile Nazionale (SCN) del bando del settembre 2011, avviatisi a maggio 2012, continua a muoversi nel contesto socio economico del precedente Rapporto, e cioè nell'anno sesto di quella che Stiglitz ha chiamato "la Grande recessione"<sup>1</sup>.

Mentre tutto questo sta accadendo novità sono emerse sul terreno della difesa del Paese. Con la legge 31 Dicembre 2012, c. 244 "Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia" si è avviata una ristrutturazione delle Forze Armate che prevede, fra le altre cose, il taglio del personale per poter investire le risorse liberate in sistemi d'arma e addestramento, con un meccanismo di stabilizzazione pluriennale della percentuale di risorse statali dedicate alla difesa armata. E' interessante che sia stato il Ministro della Difesa del successivo Governo a chiedere un confronto aperto alle componenti della società italiana sulla natura delle minacce e le conseguenti risposte.

Nel frattempo si è ancora di più indurita la dimensione e durata delle varie forme di disoccupazione, inoccupazione, precarietà nelle varie fasce di età. Nessuno degli indicatori che nel precedente Rapporto avevamo individuato (abbandono ricerca del lavoro, diminuzione tasso di iscrizione all'università, crisi agenzie educative) ha mostrato inversioni di tendenza.

C'è un'inusitata attenzione dei media alle condizioni giovanili, soprattutto nel versante problematico (disoccupazione) ma anche propositivo e l'attuale Governo, assieme alla Commissione Europea hanno assunto la disoccupazione giovanile come terreno prioritario di azione.

Sicuramente si tratta di novità parziali, non risolutive, non fosse altro per le difficoltà della coalizione di governo, ma sarebbe uno sbaglio lasciare ad altri l'interesse, la formulazione di proposte e la richiesta di partecipazione alle azioni messe in campo.

Per questo riteniamo utile far precedere il testo di questo IX Rapporto dall'inquadramento della situazione del SCN.

Nei quindici mesi trascorsi dalla presentazione dell'VIII Rapporto, durante i quali ci sono state le elezioni politiche, l'avvio della XVII Legislatura (la più "giovane" come età media dei parlamentari), l'inedita riconferma del Presidente Napolitano alla carica di Presidente della Repubblica, la costituzione del Governo di Enrico Letta, si è parlato e scritto di servizio civile come non accadeva dal 2001<sup>2</sup> e forse addirittura dal 1989<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> J. E. Stiglitz, "Il prezzo della disuguaglianza", Einaudi, 2013

<sup>2</sup> Anno di istituzione del Servizio Civile Nazionale

---

Dopo gli inizi del 2012 e il tema dell'apertura o meno del SCN ai cittadini stranieri, con una nuova fiammata agli inizi del 2013 e probabilmente in queste settimane, sono stati pubblicati almeno due libri nei quali si propone il servizio civile obbligatorio<sup>4</sup> e europeo<sup>5</sup>, almeno due riviste hanno dedicato speciali al servizio civile<sup>6</sup>, nella stessa stampa quotidiana<sup>7</sup> sono usciti articoli sulla stessa lunghezza d'onda, mentre innumerevoli sono i lanci di agenzia<sup>8</sup> e gli articoli pubblicati sulla stampa settimanale specializzata<sup>9</sup>.

Se a conclusione della precedente Legislatura c'era stato un importante provvedimento<sup>10</sup> che ha incluso il SCN fra le esperienze di educazione informale e non formale su cui operare per la validazione e certificazione delle competenze, il lavoro parlamentare di questi pochissimi mesi di XVII Legislatura già adesso supera il consuntivo delle due precedenti.

Infatti sono state presentate 11 interrogazioni, una interpellanza, 2 mozioni. Sono state depositate 5 proposte di legge (mentre altre sono preannunciate), sono stati accolti dal Governo tre ordini del giorno e respinte due risoluzioni.

Si tratta di iniziative provenienti da tutti i gruppi parlamentari, con una predominanza del Partito Democratico, della Lega Nord e di Sel.

Inoltre il 31 Luglio scorso l'intergruppo parlamentare del Terzo Settore ha promosso uno specifico incontro sul servizio civile, preceduto l'11 Luglio dalla riunione dell'intergruppo parlamentare pace che ha assunto fra le sue priorità la riforma del SCN.

Al di fuori del Parlamento l'iniziativa più rilevante è partita il 15 Dicembre 2012 da Firenze, dove, in occasione della celebrazione dei 40 anni dall'approvazione della prima legge sull'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio, un vasto e differenziato arco di reti di associazioni<sup>11</sup> ha dato vita all'Alleanza per il futuro del Servizio Civile, unendo in un solo documento la riconferma dell'importanza della nonviolenza e dell'obiezione di coscienza con la presentazione di precise proposte per un nuovo servizio civile per tutti coloro che chiedono di farlo.

---

<sup>3</sup> Quando con una Sentenza la Corte Costituzionale impose la pari durata fra servizio militare e servizio civile degli obiettori

<sup>4</sup> P. Carniti "La risacca", p. 121 e p. 136, Altrimedia, 2013 e M. Renzi "Oltre la rottamazione", p. 87 Mondadori, 2013

<sup>5</sup> M. Renzi "Oltre la rottamazione", p. 111 Mondadori, 2013

<sup>6</sup> Reset "Europa in crisi, il servizio civile ti salverà", Dossier 141, Marzo 2013, Left "Servizio civile ultima chiamata", 3 Agosto 2013

<sup>7</sup> N. Cacace "Quattro misure immediate per i giovani senza lavoro", Unità 13 Luglio 2013 e M. Serra "Perché insisto sul servizio civile obbligatorio", Il Venerdì di Repubblica, 9 Agosto 2013

<sup>8</sup> Vedi Redattore Sociale e esseciblog

<sup>9</sup> Vedi Vita.it

<sup>10</sup> Legge 28 Giugno 2012, n. 92

<sup>11</sup> Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile, Forum Permanente del Terzo Settore, Movimento Nonviolento, Forum Nazionale Giovani, Forum del Servizio Civile, Sbilanciamoci, Tavola della Pace, MIR

---

Questa iniziativa ha avuto seguito con la raccolta di adesioni fra i candidati alle elezioni politiche<sup>12</sup>, molti dei quali sono stati poi eletti<sup>13</sup>.

Successivamente Caritas Italiana<sup>14</sup>, Forum Nazionale dei Giovani<sup>15</sup>, Salesiani<sup>16</sup>, Forum del Servizio Civile<sup>17</sup>, Aisec<sup>18</sup> hanno promosso iniziative sia sull'obiezione di coscienza che sul servizio civile.

A livello internazionale ASC ha dato vita a Bruxelles alla Piattaforma per il Servizio Civile Europeo, costituita da Unis Citè per la Francia, Plateforme per il Belgio, Rote Kreuz dell'Anhalt per la Germania e ASC per l'Italia.

Ma anche fuori dal mondo del servizio civile si sono attivate interessanti iniziative, a cominciare dagli incontri promosso da Arel<sup>19</sup>.

Da più parti si è sollecitata un'esplicita connessione tra servizio civile e provvedimenti a favore dell'inserimento sociale dei giovani, a cominciare dal Programma Youth Guarantee, nell'ambito generale della transizione giovanile fra scuola e responsabilità dell'età adulta.

A questi elementi di contenuto si aggiungono le decisioni del Ministro Riccardi a Giugno 1012 di devolvere al fondo del SCN 50 milioni straordinari e della Ministra Idem, nel suo breve incarico, di devolverne altri 16. E' poi recentissimo l'ulteriore stanziamento sul 2013 di 1,5 milioni di euro e sul 2014 di 10 milioni<sup>20</sup>.

Verrebbe voglia di dire che il SCN goda di ottima salute.

Al contrario, per effetto delle decisioni del Governo Berlusconi con i drastici tagli alle dotazioni finanziarie anno dopo anno, nel 2012 non c'è stato nessun bando per permettere ai giovani italiani di partecipare al SCN, i giovani selezionati nel 2011 sono stati costretti a iniziare la loro esperienza fra Gennaio e Ottobre 2012 con un meccanismo da esercito di leva (gli scaglioni), è rimasta al palo ogni riforma legislativa dell'Istituto.

A questi indebolimenti storici si sono aggiunte difficoltà gestionali durante il Governo Monti e l'attuale Governo.

<sup>12</sup> Vedi [www.cnesc.it](http://www.cnesc.it) per il testo dell'appello

<sup>13</sup> Vedi [www.cnesc.it](http://www.cnesc.it) elenco firmatari

<sup>14</sup> Roma, 26 Gennaio 2013 Convegno Dall'obiezione di coscienza alla coscienza dell'obiezione

<sup>15</sup> Milano, 12 Marzo 2013 Proposta 2013

<sup>16</sup> Ispettorie Salesiane

<sup>17</sup> Roma 16 Luglio Convegno

<sup>18</sup> Abano Terme, 24 Agosto 2013 Quale futuro per il servizio civile

<sup>19</sup> Roma, 9 Aprile 2013, "Una porta aperta sul mondo del lavoro", Roma, 26 Giugno 2013 "Un modello di riforma del servizio civile", Arel

<sup>20</sup> Legge 9 Agosto 2013, n.99

---

La riforma dell'organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, consistita principalmente nell'unificazione fra il Dipartimento delle Politiche Giovanili e l'Ufficio nazionale per il servizio civile con la creazione del Dipartimento Gioventù e SCN attuata nell'estate del 2012, oltre a sollevare critiche teoriche (il SCN non si sovrappone e si esaurisce con le politiche giovanili) ha appesantito l'azione gestionale con la collegata nomina di un nuovo Capo Dipartimento, dopo che il precedente aveva appena iniziato a svolgere il suo incarico.

La Consulta Nazionale del Servizio Civile, superficialmente abolita con il Decreto Spending Review dell'Agosto 2012 e nuovamente prevista per via legislativa a Dicembre dello stesso anno è stata di fatto inattiva da Ottobre 2012 a Giugno 2013, quando con due sedute è stato possibile procedere alla elezione del suo Presidente e iniziare l'esame delle materie sottoposte dal Dipartimento.

La riapertura dell'accreditamento, annunciata già a Novembre 2012<sup>21</sup> sta partendo adesso, ingenerando un processo operativo che vedrà, in assenza di cambi di strategia, nuove partenze dei giovani nei primi mesi del 2015!

Il nuovo criterio contabile usato dal Dipartimento per stabilire il contingente numerico produce, se abbiamo capito bene, un abbassamento del numero degli avvisi possibili con il bando del 2013 e lo spostamento al 2015 dell'impiego delle risorse finanziarie 2014.

Rischia di consolidarsi, sotto la dizione SCN, una realtà multiforme e contraddittoria<sup>22</sup> fra albo nazionale e albi regionali e fra questi ultimi, riproducendo situazioni denunciate ad esempio sull'apprendistato e sui tirocinii oppure sulla certificazione delle competenze<sup>23</sup>.

Il progressivo rinvio della pubblicazione del bando 2013 è l'ultima delle manifestazioni di questa situazione.

Sul concorso che le Regioni e PA possono portare alla qualificazione e consolidamento del SCN non servono atteggiamenti manichei, ma serve esaminare freddamente pregi e limiti di un meccanismo che, pensato per un SCN di 80.000 persone, oggi ne gestisce poco più di 15.000, indebolito dal non risolto conflitto di visioni sull'Istituto fra lo Stato e Regioni. La Cnesc già dal 2010 ha avanzato precise proposte per riorganizzare le funzioni fra Stato e Regioni e PA. Queste, anche se in modo ufficioso, ne hanno avanzate altre ben diverse.

Il Ministro delegato, sentito il Dipartimento, è chiamato a svolgere la sua funzione di facilitazione, di impulso, di governo e vivamente speriamo che nelle prossime settimane questo percorso possa avviarsi.

<sup>21</sup> Vedi intervento capo Dipartimento Gioventù e SCN alla XIV Assemblea di ASC, Roma, 28-29 Novembre 2012

<sup>22</sup> Vedi studio sulle graduatorie del bando Settembre 2011

<sup>23</sup> Vedi ad esempio "E' scoppiata la guerra degli stage", La Stampa, p. 35 del 23 Settembre 2013 e "L'apprendistato? Corsa ad ostacoli. Ecco i dodici blocchi antigiovani", Corriere della Sera, p. 39 Corriere della Sera

---

L'inerzia nell'iniziativa governativa sulla possibile apertura del SCN agli stranieri sta mettendo l'intero sistema del SCN a rischio di ennesimo stop. ASC, come la CNESC e la Consulta Nazionale e il Forum del Servizio Civile, hanno ripetutamente messo in guardia e chiesto una o più iniziative per governare questo delicato nodo.

Adesso ci troviamo all'avvio della discussione della legge di stabilità 2014-2016 e di importanti provvedimenti che riguardano i giovani e il loro ingresso nell'età adulta, a cominciare dall'occupazione.

Si gioca nei prossimi mesi la persistenza e il futuro del SCN, oramai scivolato sotto la linea di galleggiamento.

Il vivace dibattito culturale al quale facevamo cenno in apertura ha enucleato un rilevante punto di convergenza. Tutti sono d'accordo nel dire che in questa fase serve un servizio civile di scala quantitativa incommensurabile con quella attuale, per realizzare la partecipazione di tutte le fasce giovanili, per avere un impatto vero sulle missioni che gli vengono affidate, per pesare nel coinvolgimento dell'Unione Europea per un servizio civile continentale, come dice Michele Serra "obbligatorio o volontario che sia"<sup>24</sup>

Nello stesso tempo, però, emergono proposte diverse sul suo finanziamento. Oggi il bilancio statale si fa carico del costo per la struttura burocratica centrale e in parte delle regioni e PA, con un tetto previsto dalla legge del 5% di risorse annuali destinabili a questa voce. La gran parte del finanziamento statale, ben oltre il 90% serve per l'assegno mensile per i giovani e per questa voce nel passato ci sono state piccole integrazioni dai bilanci delle Regioni e PA o di singole organizzazioni.<sup>25</sup>

A questi fondi vanno aggiunti gli investimenti fatti dalle singole organizzazioni per le attività e il personale richieste dalla realizzazione del SCN. ASC e organizzazioni di base, come si potrà approfondire nel terzo capitolo, sostengono costi diretti e indiretti per quasi 5.500,00 euro a giovane in SCN a fronte dei poco meno di 6.000,00 euro dello Stato.

Questo trend, che ha fatto sì che dai 3.500,00 euro procapite del 2009 si sia passati ai quasi 5.500,00 euro odierni rischia di introdurre anche dal versante degli enti la disuguaglianza nel SCN. Infatti per alcune tipologie di organizzazioni, pubbliche e senza scopo di lucro, pur fra molte difficoltà, l'investimento diretto di proprie risorse è valutato sostenibile perché significa un abbattimento o contenimento di altre voci di costo<sup>26</sup>; ma per altre organizzazioni significa l'uscita dal SCN.

<sup>24</sup> vedi intervista a Vita del Settembre 2013

<sup>25</sup> vedi studio sulle graduatorie del Settembre 2011

<sup>26</sup> Vedi intervista al rappresentante ANCI Vita Settembre 2013

---

Altre esperienze<sup>27</sup> che pure si propongono in linea con il servizio civile per tutti, affrontano il tema del cofinanziamento da parte degli enti o dei privati rovesciandone i termini: gli enti sono i principali finanziatori, facendosi carico dei costi per l'assegno mensile dei giovani e il pubblico si limita ai costi assicurativi e di previdenza. A nostro avviso questo non è servizio civile.

Ma tutti questi nodi sono anacronistici se non viene stabilizzato l'attuale SCN con un contingente annuo che già dal 2014 abbia risorse per 40.000 persone e se non viene rivisto l'impianto gestionale. Queste due misure farebbero già parte del processo di riforma per un nuovo servizio civile per tutti coloro che chiedono di farlo, a cui sommare l'effettivo inserimento del SCN nelle procedure per la certificazione delle competenze dei giovani e l'apertura agli stranieri della partecipazione al SCN.

<sup>27</sup> Vedi SC TRENINO

---

## **Executive summary**

Il IX rapporto propone un quadro aggiornato delle attività di servizio civile realizzate lo scorso anno da Arci Servizio Civile.

Obiettivo generale del rapporto è rendere conto delle attività di servizio civile svolte nel corso del 2012 presso la rete ASC, delle risorse impiegate e dei risultati in termini di competenze e capitale sociale acquisiti dai volontari in servizio.

Obiettivo specifico è fornire un quadro il più completo possibile, mediante una analisi puntuale delle attività in capo all'ente (progettazione, selezione, formazione, ecc.), delle caratteristiche dei volontari in ingresso al servizio e a fine esperienza (partecipazione alla formazione, capitale sociale e umano acquisito ecc.).

### ***Articolazione del rapporto***

Il rapporto si compone di 3 capitoli.

Il primo capitolo descrive le principali attività di servizio civile svolte nell'ambito della rete ASC: l'accreditamento, l'avvio dei progetti comprensiva della selezione e del reclutamento dei volontari, per area geografica e settore, le caratteristiche delle attività di formazione dei giovani in servizio secondo quanto analizzato dallo staff ASC che ne presiede lo svolgimento.

Il secondo capitolo, attraverso l'analisi dei dati raccolti mediante il monitoraggio sui volontari in servizio nei bandi del 2012 a cura di SWG, tratta il tema dello sviluppo delle competenze dei giovani in servizio e il contributo di tale esperienza all'accumulazione di capitale conoscitivo e sociale, oltre che la messa a regime della certificazione delle competenze di cui è titolare ASVI.

Il terzo capitolo, curato da ASC, riguarda l'investimento economico diretto di ASC Nazionale e delle ASC locali per il mantenimento all'interno della struttura del SC.

---

## 1. IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN ARCI SERVIZIO CIVILE NEL 2012

### 1.1 Enti accreditati, attività, progetti

#### 1.1.1 Le attività di Arci Servizio Civile nel 2012

Nel corso del 2012 le attività di ASC hanno risentito della critica situazione relativa al finanziamento del SCN.

L'avvio al servizio dei giovani, inizialmente previsto per il mese di gennaio, è slittato a maggio 2012.

Il deposito di nuovi progetti, analogamente, ha subito un ritardo ed è stato spostato al mese di ottobre, con la conseguenza che nessun bando di selezione è stato pubblicato nel 2012.

#### 1.1.2 La rete ASC

Nel corso del 2012 non è stata attivata dall'UNSC nessuna finestra per l'accreditamento. Non è stato quindi possibile accreditare nuovi soggetti o nuove sedi di attuazione.

Pertanto, come definito dalla determina UNSC del gennaio 2009, risultano accreditati con ASC 1.114 soggetti sociali per 2.421 sedi di attuazione.

**Tabella 1.1. Soggetti e sedi accreditate a fine 2012 per regione e tipologia**

Regione	SOCIA NAZIONALI		SOCIA LOCALI		ACCORDI		TOTALE	
	Soggetti	Sedi	Soggetti	Sedi	Soggetti	Sedi	Soggetti	Sedi
PIEMONTE	24	28	16	21	0	0	40	49
LIGURIA	16	36	10	18	4	5	30	59
LOMBARDIA	73	91	28	57	27	38	128	186
TRENTINO	3	3	0	0	0	0	3	3
VENETO	33	39	5	7	13	21	51	67
FRIULI VENEZIA GIULIA	12	19	8	8	0	0	20	27
EMILIA ROMAGNA	62	87	65	111	42	318	169	516
MARCHE	9	12	5	7	19	71	33	90
TOSCANA	90	179	45	149	48	206	183	534
UMBRIA	11	21	6	7	10	17	27	45
LAZIO	28	77	25	47	27	101	80	225
CAMPANIA	57	100	39	72	14	34	110	206
ABRUZZO	11	13	3	7	19	49	33	69
MOLISE	1	1	0	0	0	0	1	1
PUGLIA	31	49	14	30	9	19	54	98

BASILICATA	4	9	2	3	0	0	6	12
CALABRIA	19	25	20	36	25	67	64	128
SICILIA	57	71	9	14	3	6	69	91
SARDEGNA	8	8	3	4	2	3	13	15
<b>Totale</b>	<b>549</b>	<b>868</b>	<b>303</b>	<b>598</b>	<b>262</b>	<b>955</b>	<b>1114</b>	<b>2421</b>

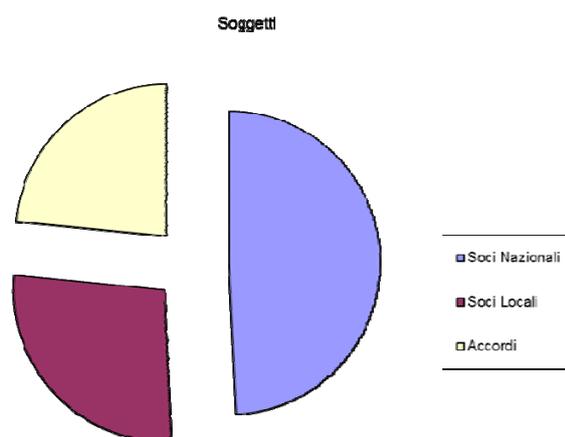
Fonte: elaborazione e dati ASC, 2012

La tabella riporta la situazione dei soggetti e delle rispettive sedi di attuazione accreditati a tutto il 2011.

ASC mantiene una distribuzione geografica piuttosto omogenea dei soci, presenti in quasi tutte le regioni, a sottolineare una presenza equilibrata sull'intero territorio nazionale.

Rapportando il numero di sedi al numero di soggetti, si osserva che la dimensione media dei soggetti accreditati si riduce e scende a 2,17 sedi.

**Fig. 1.1. Ripartizione percentuale dei soggetti**



Fonte: elaborazione e dati ASC, 2012

Dalla figura, si può infine notare come, accanto alla maggioranza di soci nazionali (49,28% dei soggetti e 35,85% delle sedi) e locali (27,20% e 24,70%), facciano parte di Arci Servizio Civile, e in misura significativa, anche formazioni locali che accedono al servizio civile attraverso un accordo di partenariato (23,52% del totale dei soggetti e 39,45% del totale delle sedi accreditate).

Si noti anche la dimensione media dei soggetti in regime di accordo, che è sensibilmente maggiore di quella dei soci.

### **1.1.3 Il profilo quantitativo dei progetti di ASC**

A seguire vengono presi in considerazione i progetti e i volontari avviati al servizio nel maggio del 2012.

Vale quindi la pena riassumere i dati relativi agli esiti delle selezioni del bando.

Nel periodo di validità del bando ordinario (20/09/2011 – 21/10/2011) sono state ricevute oltre 4.100 domande, con una lieve predominanza delle regioni del sud (36%); il totale delle domande è di gran lunga superiore al totale dei posti messi a bando in ogni area geografica.

L'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile ha avviato i giovani ammessi con un sistema di scaglioni mensili, sulla base della disponibilità economica e dell'ordine di prenotazione degli enti. La disponibilità economica ha permesso un avvio medio di poco più di mille volontari al mese. Per questo motivo, e per la necessità di avviare tutti i propri progetti contemporaneamente, ASC ha avviato le attività legate al bando in oggetto nel mese di maggio.

Al momento di avvio al servizio, 2 maggio 2012, i volontari attesi erano 1.248; di questi, 130 non sono entrati in servizio, e 40 hanno interrotto il servizio entro i primi 80 giorni. 139 volontari sono subentrati ai rinunciatarci, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio.

**Tabella 1.2. Esito delle selezioni – bando ordinario 2012**

	<b>NORD</b>		<b>CENTRO</b>	<b>centro</b>	<b>SUD</b>		<b>ISOLE</b>		<b>Totale</b>
	<b>v.a</b>	<b>nord%</b>	<b>v.a.</b>	<b>%</b>	<b>v.a.</b>	<b>sud%</b>	<b>v.a.</b>	<b>isole %</b>	
<b>BANDO</b>	473	37,30	311	24,53	411	32,41	73	5,76	<b>1268</b>
<b>SELEZIONATI</b>	458	36,70	307	24,60	411	32,93	72	5,77	<b>1248</b>
<b>IDONEI NON</b>									
<b>SEL</b>	550	29,92	598	32,54	622	33,84	68	3,70	<b>1838</b>
<b>NON IDONEI</b>	119	18,80	109	17,22	339	53,55	66	10,43	<b>633</b>
<b>ESCLUSI</b>	136	33,09	106	25,79	122	29,68	47	11,44	<b>411</b>
<b>TOTALE</b>									
<b>DOMANDE</b>	<b>1263</b>	<b>30,58</b>	<b>1120</b>	<b>27,12</b>	<b>1494</b>	<b>36,17</b>	<b>253</b>	<b>6,13</b>	<b>4130</b>

Fonte: elaborazione e dati ASC, 2012

In riferimento al bando preso in esame, Arci Servizio Civile ha avviato al servizio complessivamente 1244 volontari su 172 progetti di cui 1 a rete.

### **I settori di intervento**

Come ormai tutti gli anni, a causa dei tagli al fondo economico per il SCN, una percentuale predominante di progetti depositati, pur valutata positivamente e con punteggi elevati, non è stata messa a bando.

Infatti, su 405 progetti depositati ne sono stati valutati positivamente dall'UNSC ben 395, pari a oltre il 97%, con un incremento rispetto all'anno precedente; ma di questi solo 172 sono stati finanziati (43%). Il punteggio soglia per il finanziamento era pari a 65 su un massimo ottenibile di 80. Questo ha causato alcune differenze, principalmente per quanto riguarda i settori di attuazione, tra quanto proposto e quanto finanziato.

Prendendo in esame i progetti depositati, si può notare come il settore dell'Educazione e Promozione Culturale rappresentasse il 54% della proposta progettuale, mentre il settore assistenziale si attestava intorno al 30% del totale (Tab. 1.3)

**Tabella 1.3. Proposta progettuale**

Settore	progetti	%	posti	%	dimensione
<b>Assistenza</b>	120	29,63	795	24,84	6,63
<b>Protezione Civile</b>	8	1,98	93	2,91	11,63
<b>Ambiente</b>	23	5,68	183	5,72	7,96
<b>Patrimonio Artistico</b>	34	8,40	261	8,16	7,68
<b>Educazione e Promozione Culturale</b>	218	53,83	1852	57,88	8,50
<b>Servizio Civile all'Estero</b>	2	0,49	16	0,50	8,00
<b>TOT</b>	405	100,00	3200	100,00	7,90

Fonte: elaborazione e dati ASC, 2012

Questi valori subiscono variazioni a seguito dell'approvazione dei progetti.

Procedendo con l'analisi dei progetti e posti finanziati (Tab. 1.4), l'area che vede il maggiore impegno nelle attività si conferma la promozione culturale, in cui conferiscono anche le attività educative e sportive, con oltre il 50% del totale. Un dato che rispecchia la proposta progettuale.

L'area d'assistenza, invece, si attesta su un valore che rappresenta il 28% dei progetti realizzati.

Continuando con l'esame delle restanti aree d'intervento, notiamo che l'area ambientale sale all'8%, mentre i valori relativi al patrimonio artistico si attestano al 7%.

**Tabella 1.4. progetti finanziati e volontari per settore**

settore	progetti		posti		DIMENSIONE PROGETTI
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Assistenza	57	33,14%	358	28,21%	6,3
Protezione Civile	1	0,58%	15	1,18%	15,0

Ambiente	13	7,56%	89	7,01%	6,8
Patrimonio Artistico	12	6,98%	67	5,28%	5,6
Educazione e Promozione Culturale	89	51,74%	740	58,31%	8,3
Servizio Civile all'Estero	0	0,00%	0	0,00%	0,0
<b>Totale</b>	<b>172</b>	<b>100,00%</b>	<b>1269</b>	<b>100,00%</b>	<b>7,4</b>

Fonte: elaborazione e dati ASC, 2012

Esaminando i dati relativi ai progetti realizzati per area geografica di riferimento si può rilevare la predominanza dei progetti di area culturale a discapito dell'area assistenziale al nord e al centro. Al sud il dato si inverte, e i progetti dell'area assistenziale coprono oltre il 45% delle attività.

**Tabella 1.5a. Ripartizione dei progetti realizzati per settore e area geografica –**

**%di colonna**

settore	nord		centro		sud		isole		totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Assistenza	17	28,81%	14	28,00%	26	45,61%	0	0,00%	57	33,14%
Protezione Civile	0	0,00%	0	0,00%	1	1,75%	0	0,00%	1	0,58%
Ambiente	4	6,78%	3	6,00%	4	7,02%	2	33,33%	13	7,56%
Patrimonio Artistico	4	6,78%	4	8,00%	4	7,02%	0	0,00%	12	6,98%
Educazione e Promozione Culturale	34	57,63%	29	58,00%	22	38,60%	4	66,67%	89	51,74%
<b>Totale</b>	<b>59</b>	<b>100,00%</b>	<b>50</b>	<b>100,00%</b>	<b>57</b>	<b>100,00%</b>	<b>6</b>	<b>100,00%</b>	<b>172</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazione e dati ASC, 2012

**% di riga**

settore	nord		centro		sud		isole		totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Assistenza	17	29,82%	14	24,56%	26	45,61%	0	0,00%	57	100,00%
Protezione Civile	0	0,00%	0	0,00%	1	100,00%	0	0,00%	1	100,00%
Ambiente	4	30,77%	3	23,08%	4	30,77%	2	15,38%	13	100,00%
Patrimonio Artistico	4	33,33%	4	33,33%	4	33,33%	0	0,00%	12	100,00%
Educazione e Promozione Culturale	34	38,20%	29	32,58%	22	24,72%	4	4,49%	89	100,00%
<b>Totale</b>	<b>59</b>	<b>34,30%</b>	<b>50</b>	<b>29,07%</b>	<b>57</b>	<b>33,14%</b>	<b>6</b>	<b>3,49%</b>	<b>172</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazione e dati ASC, 2012

L'analisi dei posti attivati, infine, evidenzia a livello generale un'offerta maggiore al sud e al nord, rispettivamente il 36,2% e il 33,4%, e una disponibilità di posti più circoscritta al centro e nelle isole, 24% e 6%, con specifiche variazioni per settore di intervento.

**Tabella 1.5b. Ripartizione dei volontari avviati per settore e area geografica - %di colonna**

**%di colonna**

settore	nord		centro		sud		isole		totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Assistenza	148	32,82%	92	30,26%	124	29,81%	0	0,00%	364	29,26%
Protezione Civile	0	0,00%	0	0,00%	15	3,61%	0	0,00%	15	1,21%

Ambiente	26	5,76%	17	5,59%	23	5,53%	23	31,51%	89	7,15%
Patrimonio Artistico	27	5,99%	21	6,91%	20	4,81%	0	0,00%	68	5,47%
Educazione e Promozione Culturale	250	55,43%	174	57,24%	234	56,25%	50	68,49%	708	56,91%
<b>Totale</b>	<b>451</b>	<b>100,00%</b>	<b>304</b>	<b>100,00%</b>	<b>416</b>	<b>100,00%</b>	<b>73</b>	<b>100,00%</b>	<b>1244</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazione e dati ASC, 2012

### % di riga

settore	nord		centro		sud		isole		totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Assistenza	148	40,66%	92	25,27%	124	34,07%	0	0,00%	364	100,00%
Protezione Civile	0	0,00%	0	0,00%	15	100,00%	0	0,00%	15	100,00%
Ambiente	26	29,21%	17	19,10%	23	25,84%	23	25,84%	89	100,00%
Patrimonio Artistico	27	39,71%	21	30,88%	20	29,41%	0	0,00%	68	100,00%
Educazione e Promozione Culturale	250	35,31%	174	24,58%	234	33,05%	50	7,06%	708	100,00%
<b>Totale</b>	<b>451</b>	<b>36,25%</b>	<b>304</b>	<b>24,44%</b>	<b>416</b>	<b>33,44%</b>	<b>73</b>	<b>5,87%</b>	<b>1244</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazione e dati ASC, 2012

## I soggetti titolari

Dall'analisi dei dati concernenti i soggetti titolari dei progetti si conferma l'apporto consistente dei soci nazionali, che rappresentano oltre il 44% dei progetti e dei volontari, con un aumento di 6 punti rispetto all'anno precedente.

Resta costante il valore rappresentato dai soci locali, che sono titolari di circa il 27% dei progetti e dei volontari.

Subisce invece una flessione il valore relativo alle collaborazioni con pubbliche amministrazioni in regime di accordo, che sono titolari di oltre il 26% dei progetti e dei volontari.

Gli accordi con il nonprofit scendono intorno al 3% dei progetti e dei partecipanti.

**Tabella 1.6. Dimensione dei progetti per tipologia dei soggetti**

Cod_ass	Associazione	Progetti		Partecipanti		Dimensione progetti
		v.a	%	v.a.	%	v.a
02	ARCI NUOVA ASSOCIAZIONE	37	14,86%	201	12,71%	5,4
03	U.I.S.P.	9	3,61%	49	3,10%	5,4
04	LEGAMBIENTE	13	5,22%	118	7,46%	9,1
05	ARCI RAGAZZI	6	2,41%	47	2,97%	7,8
08	ASC	3	1,20%	53	3,35%	17,7
09	MOV.CONSUMATORI	1	0,40%	6	0,38%	6,0
15	CIRCOLI SLOVENI	2	0,80%	12	0,76%	6,0
21	AUSER	5	2,01%	48	3,04%	9,6
	<b><i>Totale soci nazionali</i></b>	<b><i>76</i></b>	<b><i>44,19%</i></b>	<b><i>534</i></b>	<b><i>42,93%</i></b>	<b><i>7,0</i></b>
25	SOCI LOCALI - ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	24	9,64%	175	11,07%	7,3

26	SOCI LOCALI - VOLONTARIATO	3	1,20%	61	3,86%	20,3
27	SOCI LOCALI - COOPERATIVE SOCIALI	13	5,22%	97	6,14%	7,5
28	SOCI LOCALI - FONDAZIONI	5	2,01%	36	2,28%	7,2
	<b><i>Totale soci locali</i></b>	<b><i>45</i></b>	<b><i>26,16%</i></b>	<b><i>369</i></b>	<b><i>29,66%</i></b>	<b><i>8,2</i></b>
30	ACCORDI NON PROFIT - ASS. DI PROMOZIONE SOCIALE	1	0,40%	4	0,25%	4,0
31	ACCORDI NON PROFIT - VOLONTARIATO	1	0,40%	5	0,32%	5,0
43	ACCORDI NON PROFIT - CASE DI RIPOSO E IPAB	4	1,61%	25	1,58%	6,3
	<b><i>Totale accordi non profit</i></b>	<b><i>6</i></b>	<b><i>3,49%</i></b>	<b><i>34</i></b>	<b><i>2,73%</i></b>	<b><i>5,7</i></b>
35	ACCORDI P.A. - COMUNI	36	14,46%	201	12,71%	5,6
36	ACCORDI P.A. - ASL	3	1,20%	20	1,27%	6,7
37	ACCORDI P.A. - UNIVERSITA'	6	2,41%	86	5,44%	14,3
	<b><i>Totale accordi P.A.</i></b>	<b><i>45</i></b>	<b><i>26,16%</i></b>	<b><i>307</i></b>	<b><i>24,68%</i></b>	<b><i>6,8</i></b>
	<b>TOTALE</b>	<b>172</b>	<b>100,00%</b>	<b>1244</b>	<b>100,00%</b>	<b>7,2</b>

Fonte: elaborazione e dati ASC, 2012

## 1.2 La formazione in Arci Servizio Civile

I nostri volontari sono partiti il 2 maggio e come sempre la nostra struttura formativa (responsabili della sede centrale, formatori) ha lavorato velocemente per pianificare l'organizzazione dei corsi "in giro per l'Italia" per incontrare e formare più di 1200 volontari impegnati nei nostri progetti, nei soliti, pochi ed obbligatori 150 giorni.

A maggio inoltrato ne avevamo attivati già diversi in Emilia Romagna, il 21 maggio avevamo delle giornate a Cesena e a Reggio Emilia... ma quella mattina è arrivata la notizia del sisma e subito abbiamo contattato le nostre ASC sul territorio colpito, abbiamo parlato con i nostri referenti, erano preoccupati, ma consapevoli che in quei momenti tutti erano utili ed importanti, così abbiamo deciso di non interrompere i corsi nelle zone colpite, non abbiamo cambiato né date né luoghi. Permettere ai volontari di incontrarsi e scambiare le proprie impressioni magari non solo sulla loro esperienza di SCN ma su quello che stavano vivendo come cittadini, ci sembrava importante.

Abbiamo fatto i corsi anche all'aperto e mentre la terra ancora tremava riuscivamo a far quadrare il tema della "pace" con il tema della "cittadinanza attiva" mescolando il tutto con la "protezione civile", tema mai condiviso e sviscerato come in quei giorni e in quei luoghi.

In cinque mesi, abbiamo percorso l'Italia, per lungo e per largo, ci siamo confrontati con molti ragazzi. Non abbiamo la presunzione di pensare che tutti i volontari siano soddisfatti della formazione, ma molti di questi alla fine della giornata formativa sono usciti soddisfatti:

---

- Credo sia stata una giornata "formativa" nel senso vero e proprio. Nel senso che ci ha formati su alcune questioni molto importanti e verso le quali tutti (e non solo i volontari del servizio civile) dovrebbero essere maggiormente sensibilizzati. Roma 7 maggio 2012;

- Giorni fantastici e corso molto interessante. Dovrebbe durare più ore (non solo 4 giornate) e tutti dovrebbero avere l'opportunità di seguirlo... non solo i volontari di servizio civile!!! Ancona, maggio 2012;

e questo anche se alcuni la vivono come obbligo, ma anche loro alla fine della giornata sono soddisfatti!

- Siamo vivi, tutto bene. Varese, 4 settembre 2012.

### **1.2.1 La struttura formativa di Arci Servizio Civile**

In attesa dell'attivazione della nuova Circolare UNSC sulla formazione, Arci Servizio Civile adempie le necessità dell'accreditamento in merito alla formazione generale per mezzo delle collaudate agende dei corsi ed uno Staff formatori rodato dall'esperienza di questi anni.

I dati per l'elaborazione di questo rapporto si sono avuti attraverso i monitoraggi effettuati da SWG e dal Settore Formazione di ASC. che anche in questa rilevazione ha coinvolto volontari in servizio, formatori, OLP, secondo uno schema di analisi incrociata ormai attivo già dal 2008. In particolare i dati su cui abbiamo lavorato sono stati ampi anche in considerazione delle risposte date dalla totalità dei volontari in servizio e della grande disponibilità di tutte le altre figure coinvolte.

Le giornate di formazione sono state portate a termine impiegando 21 formatori, esperti nelle dinamiche e nella formazione con i giovani, tutti appartenenti allo Staff Nazionale di Formazione di ASC, che conta 45 formatori accreditati.

L'organizzazione, nel periodo oggetto di questo rapporto, vedeva l'erogazione dell'attività di formazione a 1.244 volontari entrati in servizio il 2 maggio 2012 e successivi subentri, relativi al Bando Ordinario 2011.

Il numero di formatori disponibili, la loro versatilità, l'organizzazione logistica, la presenza delle sedi territoriali di ASC, hanno permesso una erogazione della formazione in maniera puntuale, diffusa ed omogenea; i volontari avviati sono stati, anche quest'anno, meno dell'anno precedente passando dai 1.369 del 2011 ai 1.244 del 2012.

La differenza nel numero degli avviati, tra i due bandi, ha diminuito il numero complessivo dei corsi, siamo passati da 338 del bando precedente alle 311 giornate di quello in oggetto.

A tutti i volontari in servizio sono state garantite le quattro giornate di formazione in aula, così come per i subentranti e agli assenti per malattia.

---

Anche nel 2012, abbiamo erogato la formazione generale ad altri enti accreditati, funzione affidata dalla normativa vigente agli enti di prima classe. Questa esperienza che si ripete ormai da anni ha sempre avuto ottimi riscontri. Infatti sono diversi gli enti sia dell'albo nazionale che degli albi regionali che per i loro volontari in SCN riconfermano la nostra associazione come il soggetto erogatore della formazione generale, tra i quali per il 2012 ricordiamo: Comune di Gubbio, Casa di Riposo Mosca, Comune di Perugia, Consorzio Isontino Servizi Integrati, Gabinetto G.P.Vieusseux, UNIPA - Palermo, AFIPRESS - Palermo, ASTRA Soccorso Pero, Comune di Monsummano Terme, Comune Montelupo Fiorentino, Comune di San Mauro Castelverde, Comune di Terranova Bracciolini, Comune di Carbonia, Comune di Monserrato, Provincia di Cagliari, Provincia di Roma, Comune di Pomigliano d'Arco, Istituto Statale per Sordi di Roma. Abbiamo erogato loro oltre 70 giornate di formazione.

Altri soggetti hanno invece incaricato Arci Servizio Civile della formazione per OLP, RLEA, Progettisti, Selettori, Formatori, quali: Regione Umbria, Crescit Toscana, Regione Friuli Venezia Giulia, affidandosi alla nostra esperienza sia d'aula che nelle tematiche e quindi nella filosofia da noi perseguita, permettendo lo scambio di quelle relazioni virtuose fra enti che restano una delle intuizioni più importanti dell'esperienza italiana di Servizio Civile Nazionale.

### ***1.2.2 Il percorso formativo di Arci Servizio Civile***

L'impianto della formazione di Arci Servizio Civile segue tematiche e metodologie introdotte dalle Linee Guida UNSC, inserendole in un percorso in cui da sempre **la nonviolenza e la cittadinanza attiva** rappresentano il filo conduttore.

Ciò è un punto di riferimento imprescindibile per la nostra declinazione dei concetti di cittadinanza attiva e difesa della Patria. Questo viene integrato da altre due parole chiave della nostra formazione, che sono la **costruzione del gruppo** ed il **lavorare per progetti**.

Oltre ciò, per Arci Servizio Civile resta punto centrale nella propria strategia formativa anche *l'inquadramento delle singole esperienze dei volontari all'interno di un comune quadro di riferimento concettuale e terminologico*.

Anche nel 2012 ASC ha scelto per i suoi progetti di realizzare 42 ore complessive di formazione confermando quindi un monte ore superiore a quello minimo previsto dalla Legge 64/2001.

L'organizzazione delle giornate è così strutturata:

- **4** giornate formative per ciascun partecipante al progetto, per un totale di **32 ore**, con corsi di giornate singole per 8 ore totali;
- **10** ore in FAD su una piattaforma online raggiungibile nei 150 giorni previsti dalla circolare UNSC da tutti i giovani in qualunque momento.

In particolare la struttura formativa prevede che il primo incontro sia tenuto di norma all'inizio del servizio, affrontando i temi delle dinamiche di gruppo, e leggendo in questa ottica la storia dell'obiezione di coscienza e del servizio civile sostitutivo prima, del SCN dopo (finalità, struttura, legislazione e normative secondarie).

Le successive tre giornate sono invece dedicate ai temi di cittadinanza attiva: legalità e democrazia, disagio e diversità, educazione alla pace e gestione nonviolenta dei conflitti, protezione civile. Argomenti trattati in armonia con le Linee guida UNSC, ma con una preponderanza di metodologie attive e dinamiche non formali (giochi di ruolo e di simulazione, lavori di gruppo, casi di studio, proiezioni, elaborazioni progettuali) tipiche dello stile formativo di Arci Servizio Civile.

La FAD, costituita da moduli elaborati dallo Staff di Formazione ASC, ampliano ed aggiornano i temi trattati in aula con approfondimenti e casi reali. Questa è un'esperienza formativa avviata con i progetti 2007/2008, e cresciuta di gradimento da parte dei volontari negli anni successivi. I materiali, i testi, i contenuti, la possibilità di fruizione della piattaforma in qualsiasi momento della giornata (da casa, in associazione, nelle sedi ASC locali), la presenza di un servizio di assistenza (accesso, orientamento, tutoraggio), hanno consentito di ottenere questo gradimento importante, è utile per il lavoro periodico di aggiornamento del percorso.

Già dal 1° Monitoraggio SWG 2012, i giudizi sulla formazione a distanza sono risultati positivi seppur in misura inferiore rispetto a quelli raccolti dalla formazione d'aula, dato atteso, trattandosi di due modalità che prevedono un diverso grado di interazione e, di conseguenza, di coinvolgimento.

Inoltre dallo stesso monitoraggio i contenuti della FAD risultano in miglioramento rispetto alle partenze 2011 soprattutto sul piano della qualità (7,9 rispetto al precedente 7,7) e negli approfondimenti (8,0 rispetto al precedente 7,8). Bene anche l'accessibilità e la fruibilità, che rilevano un punteggio pari a 7,8 e 7,7.

**Tabella 1.7. In una scala da 0 a 10, come valuti la formazione a distanza rispetto a:**

	qualità degli approfondimenti	accessibilità	qualità dei contenuti	fruibilità e chiarezza dei contenuti	qualità dei test proposti
0	0	0	1	0	1
1	0	0	0	0	0
2	1	1	1	1	1
3	1	1	1	1	1
4	2	1	1	2	2
5	3	5	3	4	5
<b>da 0 a 5</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>10</b>
6	10	12	8	12	12
7	17	16	21	22	20
<b>da 6 a 7</b>	<b>27</b>	<b>28</b>	<b>29</b>	<b>34</b>	<b>32</b>
8	25	27	26	26	25
9	18	18	19	16	18
10	23	19	19	16	15

<b>da 8 a 10</b>	<b>66</b>	<b>64</b>	<b>64</b>	<b>58</b>	<b>58</b>
<b>Media 2011:</b>	<b>8,0</b>	<b>7,8</b>	<b>7,9</b>	<b>7,7</b>	<b>7,7</b>
<b>Media 2010:</b>	<b>7,8</b>	<b>7,4</b>	<b>7,7</b>	<b>7,4</b>	<b>7,4</b>
<b>Media 2009:</b>	<b>7,7</b>	<b>7,2</b>	<b>7,6</b>	<b>7,2</b>	<b>7,2</b>

% di colonna

Fonte: rilevazione ASC formazione-SWG, 2012

In questo veloce excursus nel panorama generale della nostra formazione è importante anche citare il ruolo delle sedi ospitanti i corsi che hanno supportato la formazione con **spazi, aule e dotazioni tecniche** adeguate, permettendo quindi di valorizzare le metodologie di coinvolgimento interattivo.

L'impegno messo dalle nostre realtà locali nell'accogliere i corsi ha avuto un miglioramento costante in questi anni, che risulta confermato anche nel 2012, (voto che sale da 7,1 a 7,4 su 10 rispetto all'anno precedente). Aule con sedie e tavoli che possono essere spostati per giochi e simulazioni, buona accoglienza, tutor d'aula, dotazioni di cancelleria, lavagne a fogli mobili, proiettori, casse, permettono al meglio la convivialità e la dimensione di gruppo.

### ***1.1.3 La formazione generale e specifica***

#### ***La formazione generale***

A favore dei 1.244 volontari (avviati al servizio, e successivi subentri), abbiamo svolto attività di formazione attivando 311 giornate di formazione (Tab. 1.8).

***Tabella 1.8. Numero di giornate di Formazione Generale***

<b>TEMI</b>	<b>Avvio corsi 2012</b>
INIZIO SERVIZIO, DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE	88
DISAGIO E DIVERSITA'	76
GESTIONE NONVIOLENTA DEI CONFLITTI	74
PROTEZIONE CIVILE E RISCHI DEL TERRITORIO	73
<b>TOTALE</b>	<b>311</b>

Fonte: rilevazione ASC formazione 2012

La presenza ai corsi di formazione è stata ampia come riportato anche da alcune tabelle estratte dal capitolo "formazione" relative al monitoraggio SWG, in particolare hanno partecipato alle quattro

giornate di formazione generale in aula, il 99 % degli intervistati, svolgendo, in media, 30,9 ore di formazione a cui vanno aggiunte 10 ore di FAD (Tab. 1.9 - 1.10).

**Tabella 1.9. La formazione generale d'aula si articola in 4 giornate, ciascuna riguardante un argomento. Tu hai partecipato:**

	<b>Bando 2009</b>	<b>Bando 2010</b>	<b>Bando 2011</b>
alla giornata in cui si parlava di <b>DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE</b> (l'Ente ASC, obiezione di coscienza e servizio civile nazionale, diritti e doveri, legalità, democrazia, difesa della Patria, identità del gruppo in formazione)	100	100	99
alla giornata in cui si parlava di <b>DISAGIO E DIVERSITA'</b> (differenza e diversità, stereotipo, pregiudizio, inclusione, esclusione, solidarietà)	99	99	98
alla giornata in cui si parlava di <b>GESTIONE NONVIOLENTA DEI CONFLITTI</b> (nonviolenza, mezzi e fini, la difesa civile nonviolenta, mediazione dei conflitti, educazione alla pace, la comunicazione ecologica)	100	99	99
alla giornata in cui si parlava di <b>PROTEZIONE CIVILE E RISCHI DEL TERRITORIO</b> (protezione civile, rischio, tutela del territorio, piani di protezione civile, concetto di progetto)	100	99	99

% di colonna

Fonte: rilevazione ASC formazione-SWG, 2012

**Tabella 1.10. In totale, quante ore di formazione generale hai frequentato?**

	<b>Bando 2009</b>	<b>Bando 2010</b>	<b>Bando 2011</b>
fino a 31	6	9	15
32	94	91	85
<b>media:</b>	<b>31,4</b>	<b>30,6</b>	<b>30,9</b>

% di colonna

Fonte rilevazione ASC formazione-SWG, 2012

Il voto medio anche per il 2012 sulla formazione “nel complesso” è pari a 8,1 su scala 10. Il 93% dei giovani che rispondono al quesito vi assegna un punteggio pari o superiore a 6 (in una scala 0-10), e ben il 71% pari o superiore a 8.

In merito invece alla “capacità della formazione di far comprendere significato e finalità del SC” si migliora ulteriormente il voto medio pari a 8,0 del 2009, che sale ad 8,1 per il 2011, e raggiunge un lusinghiero 8,4 nel 2012.

Una delle criticità del 2009, la “adeguatezza della formazione generale alle attività da svolgere” (7,4 su 10), già migliorata nel 2011 (7,6 su 10), raggiunge un 7,8 su 10 nel 2012. Attraverso una più puntuale comunicazione della ricaduta pratica della formazione generale nel progetto (con la prevenzione e gestione dei conflitti, normativa, gruppo, progetto), anche con riferimenti pratici e puntuali alla formazione specifica prevista.

**Tabella 1.11. “come valuti la formazione generale nel suo complesso rispetto a”:**

	nel complesso	adeguatezza degli spazi, delle aule	l'adeguatezza della formazione alle attività da svolgere	la capacità della formazione di far comprendere il significato e le finalità del servizio civile
<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>3</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>4</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>5</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>2</b>
<b>da 0 a 5</b>	<b>5</b>	<b>15</b>	<b>8</b>	<b>5</b>
<b>6</b>	<b>7</b>	<b>13</b>	<b>10</b>	<b>5</b>
<b>7</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>17</b>	<b>14</b>
<b>da 6 a 7</b>	<b>24</b>	<b>31</b>	<b>27</b>	<b>19</b>
<b>8</b>	<b>29</b>	<b>24</b>	<b>27</b>	<b>24</b>
<b>9</b>	<b>23</b>	<b>16</b>	<b>22</b>	<b>24</b>
<b>10</b>	<b>19</b>	<b>14</b>	<b>16</b>	<b>28</b>
<b>da 6 a 7</b>	<b>71</b>	<b>54</b>	<b>65</b>	<b>76</b>
<b>Media 2011</b>	<b>8,1</b>	<b>7,4</b>	<b>7,8</b>	<b>8,4</b>
<b>Media 2010</b>	<b>7,9</b>	<b>7,1</b>	<b>7,6</b>	<b>8,1</b>
<b>Media 2009</b>	<b>7,9</b>	<b>6,9</b>	<b>7,4</b>	<b>8,0</b>

% di colonna/Fonte rilevazione ASC formazione-SWG, 2012

In merito invece alla valutazione sui temi trattati durante i corsi, i dati del 2012 confermano ancora una volta l'apprezzamento accordato dai giovani per temi quali: *protezione civile, gestione nonviolenta dei conflitti, solidarietà e cittadinanza, lavoro per progetti, diritti e doveri del volontario*, valutati tra 8,3 e 8,0, dunque ancora in crescita rispetto agli anni precedenti. Miglioramenti anche per *difesa civile non armata e non violenta, associazionismo e volontariato, normativa*, giudicati 7,9 e 7,4 e cresce infine anche l'apprezzamento del tema *Dovere di Difesa della Patria* (da 7,5 a 7,6), affrontato in maniera differente e più interattiva rispetto all'anno precedente.

In sostanza il lavoro effettuato mostra come **migliorino** tutti i parametri considerati, a conforto degli sforzi compiuti dall'Associazione e dal suo settore specifico. Infatti analizzando per moduli, tutti gli argomenti crescono ulteriormente di 0,1-0,2 punti nel gradimento rispetto al precedente anno di formazione. Per questo un plauso va alla professionalità e disponibilità dei formatori che ogni anno si impegnano su molteplici fronti, pur in un quadro di incertezze perdurante sul futuro del servizio civile.

**Tabella 1.12. Tabella riassuntiva - In una scala da 0 a 10, quanto hai trovato interessanti i seguenti argomenti:**

	<b>Bando 2009</b>	<b>Bando 2010</b>	<b>Bando 2011</b>
protezione civile	8	8,1	<b>8,3</b>
difesa civile non armata e nonviolenta ( <i>gestione nonviolenta conflitti</i> )	7,9	8,1	<b>8,1</b>
solidarietà e forme di cittadinanza	7,9	8,1	<b>8,1</b>
lavoro per progetti	7,8	7,9	<b>8,1</b>
diritti e doveri del volontario del servizio civile	7,8	7,9	<b>8</b>
difesa civile non armata e nonviolenta ( <i>democrazia e partecipazione</i> )	7,6	7,8	<b>7,9</b>
servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	7,6	7,8	<b>7,9</b>
presentazione dell'ente	7,4	7,6	<b>7,7</b>
fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale	7,4	7,6	<b>7,6</b>
formazione di un'identità di gruppo	7,4	7,5	<b>7,7</b>
dovere di difesa della patria	7,3	7,5	<b>7,6</b>
normativa vigente e Carta d'impegno etico	7,1	7,3	<b>7,4</b>

Voto medio 0-10

Fonte rilevazione ASC formazione-SWG, 2012

In sostanza con il monitoraggio si evidenzia ancora una volta la buona qualità della formazione generale in ASC stante l'assegnazione di valori che, relativamente agli aspetti: "competenza dei formatori", "qualità della formazione e della didattica", "capacità dei formatori di coinvolgere i volontari" e di "fare lavorare in gruppo i volontari", vanno dall' 8,1 all'8,5 su una scala 0-10 (Tab. 1.13).

**Tabella 1.13. Tabella riassuntiva: valutazione della formazione generale**

	<b>competenza dei formatori</b>			<b>qualità della formazione</b>			<b>qualità della didattica</b>		
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
giornata su DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE	8,2	8,3	8,5	7,9	8,0	8,2	7,9	7,9	8,1
giornata su DISAGIO E DIVERSITA'	8,1	8,2	8,4	7,9	8,0	8,2	7,9	7,9	8,1
giornata su GESTIONE NONVIOLENTA DEI CONFLITTI	8,2	8,3	8,3	8	8,0	8,1	7,9	7,9	8,1
giornata su PROTEZIONE CIVILE E RISCHI DEL TERRITORIO	8,3	8,4	8,5	8,1	8,1	8,2	8	8,0	8,2

voto medio scala 1-10

Fonte rilevazione ASC formazione-SWG, 2012

Infine è molto interessante capire da cosa nascono le differenze nelle valutazioni dei vari aspetti della formazione analizzando i risultati per le caratteristiche socio demografiche dei volontari e i tipi di progetto che evidenziano:

- ✓ un maggior interesse femminile per il modulo su diritti e doveri del volontario del servizio civile;
- ✓ un maggior gradimento dei più giovani per il modulo relativo a “solidarietà e forme di cittadinanza” e per la presentazione dell’ente;
- ✓ un maggior interesse complessivo dei ragazzi meno scolarizzati a fronte di giudizi più severi dei laureati;
- ✓ una soddisfazione generalmente più elevata dei giovani del sud;
- ✓ una valutazione più critica dei volontari impegnati nel settore ambientale a fronte di una migliore disposizione di quanti lavorano nei settori patrimonio artistico e culturale e protezione civile.

Emerge inoltre un maggior apprezzamento della formazione generale da parte dei ragazzi che hanno intrapreso il Servizio Civile con motivazioni altruistiche o con l’obiettivo di lavorare su se stessi, mettendosi alla prova in un percorso di crescita personale.

L’esistenza di motivazioni così profonde genera una migliore disposizione nei confronti di ciò che questa attività comporta, compresa la formazione.

Meno motivati e più critici, invece, quanti assegnano un ruolo importante alla possibilità di guadagnare facendo questa esperienza (Tab. 1.17)

**Tabella 1.14. Interesse per la formazione per genere ed età:**

	<b>totale</b>	<b>maschio</b>	<b>femmina</b>	<b>18-21 anni</b>	<b>22-25 anni</b>	<b>26-29 anni</b>
protezione civile	<b>8,3</b>	8,2	8,3	8,4	8,3	8,2
lavoro per progetti ( <i>Protezione civile e rischi del territorio</i> )	<b>8,2</b>	8,0	8,2	8,2	8,2	8,1
difesa civile non armata e nonviolenta ( <i>gestione nonviolenta dei conflitti</i> )	<b>8,1</b>	7,9	8,2	8,2	8,2	8,0
solidarietà e forme di cittadinanza	<b>8,1</b>	8,0	8,2	<b>8,3</b>	8,1	8,0
lavoro per progetti ( <i>Disagio e diversità</i> )	<b>8,1</b>	7,9	8,1	8,2	8,1	8,0
diritti e doveri del volontariato del servizio civile	<b>8,0</b>	7,8	<b>8,2</b>	8,1	8,1	7,9
difesa civile non armata e nonviolenta ( <i>democrazia e partecipazione</i> )	<b>7,9</b>	7,6	8,0	8,0	7,9	7,8
servizio civile nazionale,	<b>7,9</b>	7,7	7,9	7,9	7,8	7,9

associazionismo e volontariato						
presentazione dell'ente	<b>7,7</b>	7,6	7,8	<b>7,9</b>	7,7	7,7
formazione di un'identità di gruppo	<b>7,7</b>	7,5	7,8	7,7	7,7	7,8
fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale	<b>7,6</b>	7,5	7,7	7,5	7,6	7,7
dovere di difesa della patria	<b>7,6</b>	7,3	7,7	7,7	7,6	7,5
normativa vigente e Carta d'impegno etico	<b>7,4</b>	7,2	7,5	7,5	7,4	7,4

voto medio scala 1-10

Fonte rilevazione ASC formazione-SWG, 2012

**Tabella 1.15. Interesse per la formazione per titolo di studio:**

	<b>totale</b>	<b>licenza media</b>	<b>diploma</b>	<b>laurea</b>	<b>nord</b>	<b>centro</b>	<b>sud</b>
protezione civile	<b>8,3</b>	8,4	8,4	8,1	8,0	8,3	<b>8,5</b>
lavoro per progetti ( <i>Protezione civile e rischi del territorio</i> )	<b>8,2</b>	8,3	8,2	8,0	7,8	8,1	<b>8,5</b>
difesa civile non armata e nonviolenta ( <i>gestione nonviolenta dei conflitti</i> )	<b>8,1</b>	8,2	8,2	7,9	7,9	8,0	<b>8,4</b>
solidarietà e forme di cittadinanza	<b>8,1</b>	<b>8,3</b>	8,2	8,0	7,9	8,1	<b>8,3</b>
lavoro per progetti ( <i>Disagio e diversità</i> )	<b>8,1</b>	8,1	8,1	7,9	7,7	8,0	<b>8,4</b>
diritti e doveri del volontariato del servizio civile	<b>8,0</b>	8,1	<b>8,2</b>	7,8	7,7	7,9	<b>8,4</b>
difesa civile non armata e nonviolenta ( <i>democrazia e partecipazione</i> )	<b>7,9</b>	8,0	8,0	7,7	7,6	7,8	<b>8,2</b>
servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	<b>7,9</b>	7,9	8,0	7,6	7,5	7,8	<b>8,2</b>
presentazione dell'ente	<b>7,7</b>	<b>8,0</b>	7,8	7,5	7,3	7,7	<b>8,2</b>
formazione di un'identità di gruppo	<b>7,7</b>	7,7	7,8	7,7	7,4	7,6	<b>8,0</b>
fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale	<b>7,6</b>	7,7	7,6	7,6	7,3	7,6	<b>8,0</b>
dovere di difesa della patria	<b>7,6</b>	<b>7,8</b>	<b>7,8</b>	7,4	7,1	7,5	<b>8,1</b>
normativa vigente e Carta d'impegno etico	<b>7,4</b>	7,4	7,5	7,3	7,0	7,4	<b>7,9</b>

voto medio scala 1-10

Fonte rilevazione ASC formazione-SWG, 2012

**Tabella 1.16. Interesse per la formazione per settore di impiego:**

	<b>totale</b>	<b>ambien te</b>	<b>assistenza</b>	<b>educazione e promozione culturale</b>	<b>patrimonio artistico e culturale</b>	<b>protezione civile</b>
protezione civile	<b>8,3</b>	8,2	8,2	8,3	8,6	8,3
lavoro per progetti ( <i>Protezione civile e rischi del territorio</i> )	<b>8,2</b>	8,1	8,1	8,2	8,5	7,9
difesa civile non armata e nonviolenta ( <i>gestione nonviolenta dei conflitti</i> )	<b>8,1</b>	7,9	8,0	8,1	8,5	7,6
solidarietà e forme di cittadinanza	<b>8,1</b>	7,9	8,1	8,2	8,2	7,5
lavoro per progetti ( <i>Disagio e diversità</i> )	<b>8,1</b>	7,9	8,0	8,1	8,2	7,7
diritti e doveri del volontariato del servizio civile	<b>8,0</b>	8,0	8,0	8,1	8,0	8,2
difesa civile non armata e nonviolenta ( <i>democrazia e partecipazione</i> )	<b>7,9</b>	7,6	7,9	7,9	8,0	8,2
servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	<b>7,9</b>	7,5	7,8	7,9	7,9	8,1
presentazione dell'ente	<b>7,7</b>	7,8	7,6	7,8	7,6	8,1
formazione di un'identità di gruppo	<b>7,7</b>	7,5	7,6	7,8	7,8	8,1
fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale	<b>7,6</b>	7,5	7,4	7,7	7,9	7,9
dovere di difesa della patria	<b>7,6</b>	7,2	7,6	7,6	7,7	7,8
normativa vigente e Carta d'impegno etico	<b>7,4</b>	7,2	7,4	7,5	7,6	7,7

voto medio scala 1-10/Fonte rilevazione ASC formazione-SWG, 2012

**Tabella 1.17. Interesse per la formazione per motivazione di scelta del servizio civile:**

	<b>fare quello che ti piace</b>	<b>guadagnare qualcosa</b>	<b>approfondire la tua formazione</b>	<b>entrare nel mondo del lavoro</b>	<b>fare un'esperienza, in fondo, alla pari di altre</b>	<b>aiutare gli altri</b>	<b>fare nuove esperienze</b>	<b>fare un percorso di crescita personale</b>	<b>metterti alla prova</b>
protezione civile	8,1	7,8	8,4	8,1	8,1	<b>8,7</b>	8,4	8,3	8,3
lavoro per progetti ( <i>Protezione civile e rischi del</i>	7,9	7,7	8,3	8,0	8,0	<b>8,6</b>	8,2	8,3	8,2

<i>territorio)</i>										
difesa civile non armata e nonviolenta (gestione nonviolenta dei conflitti)	7,9	7,6	8,1	8,0	7,8	<b>8,5</b>	8,2	8,3	8,2	
solidarietà e forme di cittadinanza	7,9	7,7	8,1	8,1	8,1	<b>8,6</b>	8,1	<b>8,3</b>	8,2	
lavoro per progetti ( <i>Disagio e diversità</i> )	7,9	7,6	8,1	7,9	7,9	<b>8,5</b>	8,1	8,2	8,2	
diritti e doveri del volontariato del servizio civile	7,9	7,5	8,0	8,0	7,6	<b>8,5</b>	8,0	<b>8,2</b>	8,1	
difesa civile non armata e nonviolenta ( <i>democrazia e partecipazione</i> )	7,6	7,4	7,9	7,8	7,4	<b>8,4</b>	8,0	<b>8,1</b>	8,0	
servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	7,7	7,2	7,8	7,8	7,7	<b>8,5</b>	7,8	8,0	7,9	
presentazione dell'ente	7,6	7,1	7,7	7,6	7,7	<b>8,3</b>	7,8	<b>7,9</b>	<b>7,9</b>	
formazione di un'identità di gruppo	7,5	7,2	7,8	7,6	7,5	<b>8,1</b>	7,7	<b>8,0</b>	7,8	
fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale	7,4	7,0	7,7	7,6	7,5	<b>8,1</b>	7,6	7,8	7,6	
dovere di difesa della patria	7,3	7,1	7,6	7,5	7,4	<b>8,2</b>	7,7	<b>7,8</b>	<b>7,8</b>	
normativa vigente e Carta d'impegno etico	7,1	6,9	7,5	7,5	6,9	<b>8,0</b>	7,4	<b>7,6</b>	7,5	

voto medio scala 1-10

Fonte rilevazione ASC formazione-SWG, 2012

## ***La formazione specifica***

### ***1.2.3 La formazione specifica***

Quando cerchiamo di spiegare quanto sia importante la “formalità” in alcune azioni che vengono svolte nel contesto del SC spesso i nostri referenti locali non ne capiscono l'importanza.

Infatti se leggiamo i dati ufficiali del monitoraggio SWG solo l'89% dei volontari dichiara di avere preso parte ad incontri di formazione specifica sul progetto ma se riverifichiamo il dato attraverso un monitoraggio interno i risultati indicano percentuali più alte.

Questo significa che spesso la formazione specifica viene somministrata in un contesto di quotidianità delle attività svolte senza contestualizzarla.

In merito invece all'interesse dei volontari ai temi della formazione specifica ecco che si confermano più diligenti i laureati, i giovani del nord e i volontari impegnati sul fronte ambientale, meno interessati i ragazzi del sud.

---

Anche nel 2011, gli incontri di formazione specifica sono stati tenuti per lo più da **formatori interni all'organizzazione attuatrice (83%)**. Diminuisce invece il ricorso ad esperti esterni, che nel 2010 aveva fatto registrare un aumento rilevante, mentre **crece il ruolo formativo degli OLP**, coinvolti nel 57% dei casi.

Se nel settore ambiente si ricorre più frequentemente a formatori interni ed OLP, nell'assistenza è molto più diffuso l'intervento di esperti esterni.

In particolare, fanno più frequentemente ricorso a formatori interni:

- ✓ Legambiente,
- ✓ Soci locali operanti nella promozione sociale.

È maggiore la propensione ad affidare la formazione specifica ad un esterno nell'ambito di:

- ✓ Auser,
- ✓ Non profit (associazioni, volontariato, fondazioni, IPAB).

Il ruolo del formatore, infine, viene più frequentemente demandato all'OLP da parte delle seguenti realtà:

- ✓ Arci,
- ✓ Legambiente,
- ✓ Asl.

Molto positivo è il quadro dei giudizi espressi dai volontari in merito alla **competenza dei formatori**, questa viene valutata con un voto medio pari a 8,4, e riscuotono un buon successo, con un voto medio pari a 8,0, anche la **qualità della formazione** e l'**adeguatezza rispetto alle attività da svolgere**.

Solo lievemente inferiore il giudizio assegnato alla qualità della didattica (voto medio: 7,9).

Resta fanalino di coda la tempestività della formazione specifica, che, pur raccogliendo un ampio favore (il 61% degli intervistati assegna un voto compreso tra 8 e 10) continua a far registrare un'area di criticità, che raggiunge il 10%. Il risultato è comunque un voto medio molto elevato (7,7) e nettamente superiore a quanto rilevato negli anni precedenti.

Il quadro complessivo risulta comunque più positivo rispetto agli anni scorsi su tutti gli aspetti considerati.

L'analisi delle valutazioni per settore di attività fa emergere la maggiore soddisfazione su tutti i fronti da parte di quanti svolgono il proprio progetto nell'area della tutela del patrimonio artistico e culturale.

Si osserva invece una soddisfazione meno entusiastica nel settore protezione civile, dove la competenza dei formatori, la qualità della formazione impartita e la qualità della didattica ottengono voti medi inferiori alla media.

Anche nei settori ambiente e assistenza la qualità della formazione impartita raccoglie voti relativamente più bassi.

**Tabella 1.18. Hai partecipato ad incontri di formazione specifica sul progetto?**

	Bando 2009	Bando 2010	Bando 2011
no	5	5	11
si a 1	4	4	10
si a 2	5	5	7
si a 3	8	12	18
si a 4	29	17	119
si a 5	11	12	19
si a 6	9	7	8
si a più di 6	29	38	27
<b>totale si</b>	<b>95</b>	<b>95</b>	<b>89</b>

% di colonna

Fonte rilevazione ASC formazione-SWG, 2012

**Tabella 1.19. Gli incontri di formazione specifica sul progetto sono stati tenuti da: confronto temporale**

	formatore/i dell'organizzazione che attua il progetto	esperto/i esterno/i	OLP
<b>Bando 2009</b>	83	54	52
<b>Bando 2010</b>	81	62	53
<b>Bando 2011</b>	83	52	57

% Risposte affermative/Fonte rilevazione ASC formazione-SWG, 2012

**Tabella 1.20. In una scala da 0 a 10, come valuti la formazione specifica rispetto a:**

	la competenza dei formatori	la qualità della formazione impartita	l'adeguatezza della formazione alle attività da svolgere	la qualità della didattica	la tempestività della formazione specifica
0	0	0	1	1	1
1	0	0	1	0	1
2	1	1	1	1	1
3	0	1	1	1	1

4	1	1	1	0	1
5	2	4	3	3	5
<b>da 0 a 5</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>10</b>
6	5	8	9	9	11
7	14	18	16	19	18
<b>da 6 a 7</b>	<b>19</b>	<b>26</b>	<b>25</b>	<b>28</b>	<b>29</b>
8	30	26	25	27	27
9	19	21	21	20	16
10	28	21	21	19	18
<b>da 8 a 10</b>	<b>77</b>	<b>68</b>	<b>67</b>	<b>66</b>	<b>61</b>
<b>Media 2011:</b>	<b>8,4</b>	<b>8,0</b>	<b>8,0</b>	<b>7,9</b>	<b>7,7</b>
<b>Media 2010:</b>	<b>8,3</b>	<b>7,9</b>	<b>7,8</b>	<b>7,8</b>	<b>7,4</b>
<b>Media 2009:</b>	<b>8,2</b>	<b>7,8</b>	<b>7,6</b>	<b>7,7</b>	<b>7,3</b>

% di colonna

Fonte rilevazione ASC formazione-SWG, 2012

**Tabella 1.21. Valutazione della formazione specifica per settore di impiego:**

	AMBIENTE	ASSISTENZA	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	PROTEZIONE CIVILE
la competenza dei formatori	8,3	8,2	8,4	<b>8,7</b>	8,1
la qualità della formazione impartita	7,6	7,5	7,8	8,0	7,5
la qualità della didattica	7,8	7,8	8,0	<b>8,4</b>	7,6
l'adeguatezza della formazione alle attività da svolgere	7,8	7,8	8,1	<b>8,4</b>	7,9
la tempestività della formazione specifica	7,7	7,8	<b>8,1</b>	<b>8,4</b>	7,6

Voto medio 0-10

Fonte rilevazione ASC formazione-SWG, 2012

## **Conclusioni**

Ogni volta che si chiude una stagione progettuale ci ritroviamo a verificare i risultati dei monitoraggi, le relazioni che arrivano dalle ASC territoriali e dai nostri formatori.

Ma sicuramente il materiale più interessante sono le informazioni che arrivano direttamente dai volontari, in particolare i vari elaborati delle giornate formative.

Sono uno spaccato sui giovani, informazioni che arrivano da ragazzi del nord Italia, del sud, con diverse caratteristiche scolastiche e sociali, eppure tutti estremamente "genuini".

I giovani sono aperti e diretti in tutte le occasioni, a volte è vero, sanno essere anche polemici e ostruzionisti ma se vogliono sanno essere anche sorprendenti: *"Sai prima di partecipare a questa esperienza, parlando con altra gente che prima di me l'aveva fatta, mi era stato detto che sarebbe stata una palla, che mi sarei rotto i cosidetti... Devo dire che si sono sbagliati. Oggi più di ieri mi*

---

*sono divertito*”, così un volontario di Ravenna ha voluto lasciare un suo pensiero al termine della giornata formativa.

Pensieri che mi passano tra le mani mentre riordiniamo cartelloni e post-it, *“La mia curiosità iniziale era sulle modalità con cui sarebbero stati affrontati gli argomenti, e sono piacevolmente soddisfatta. Dato che era molto facile banalizzare ed essere retorici sulle tematiche, sono contenta che ciò non si sia verificato. L’attenzione è rimasta desta e il dialogo costruttivo, l’ambiente informale ma serio ha garantito la riuscita della formazione, dovrebbero farla non solo i volontari...”* una volontaria a Roma, *“Siamo passati da una relazione tra piccoli gruppi a grande gruppo ci siamo conosciuti meglio e sono cadute alcune barriere”* eravamo ad Ancona, *“il dibattito apre la mente e credo che confrontarsi aiuti le relazioni e i rapporti umani”*, un giovane a Collegno.

Sono qui che leggo questi pensieri, devo preparare il nostro IX Rapporto e mi rendo sempre più conto di come il Servizio Civile potrebbe trasformare questa società.

Questi giovani si confrontano non hanno paura di dire quello che pensano e se tutti gli enti raccogliessero questi pensieri, sarebbero migliaia, e li consegnassero a chi ogni anno deve decidere sul futuro del SC, magari comprenderebbe che non sta decidendo su un’esperienza di un anno di un gruppo di cittadini o di enti, ma sul futuro dell’Italia.

---

## **2. LE ACQUISIZIONI DEI GIOVANI IN SERVIZIO: CAPITALE UMANO E CAPITALE SOCIALE**

### **2.1 Perché parlare di capitale umano e capitale sociale a proposito del servizio civile**

Prima di arrivare a parlare di quale sia il bagaglio di competenze che si possono ascrivere ai temi del capitale umano e sociale dei giovani che svolgono il servizio civile, vale la pena di capire perché sia importante comprendere quale sia il contributo specifico del servizio civile su questi temi.

I temi relativi al dibattito su quanto siano rilevanti le competenze di alta qualificazione rispetto alle possibilità occupazionali e di sviluppo di carriera sono bene evidenziati nel '*Rapporto ISFOL 2012. Le competenze per l'occupazione e la crescita*<sup>28</sup>; il rapporto sintetizza una serie di aspetti, anche in parte contraddittori, che riguardano il legame tra possesso di competenze (si parla principalmente di titoli di studio ad alta qualificazione) e opportunità lavorative, in particolare riferite ai giovani che devono entrare nel mondo del lavoro:

- è in corso una polarizzazione della domanda di lavoro, che si orienta, in tutti i Paesi industrializzati, verso figure ad alta o bassa qualificazione, penalizzando il livello intermedio; in Italia, in 10 anni, tra 1995 e 2005, la percentuale di occupati laureati sul totale è passata dal 29 al 41%;
- l'investimento in capitale umano (e in particolare nel conseguimento di un titolo di studio elevato) comporta un più alto livello di occupabilità, un migliore profilo lavorativo, una retribuzione più elevata e un minore rischio di perdita del lavoro;
- i giovani laureati, che stentano ad entrare nel mondo del lavoro rispetto ai diplomati – anche per una banale questione anagrafica – 'pareggiano' le condizioni di lavoro quanto a stabilità, retribuzione e livello raggiunto attorno ai 30 anni e da lì in poi si avvantaggiano sui coetanei diplomati;
- le maggiori competenze servono anche ad affrontare la questione di genere: l'occupazione femminile in Italia, che ha un tasso medio del 46,5, molto più basso della media europea, è pari al 33,1 tra le donne con licenza media e al 71,7 tra le laureate.

Esistono, tuttavia, delle specificità del nostro Paese, che in parte mitigano questi elementi ma non li annullano. Ad esempio, in Italia vi è un fenomeno di sotto-utilizzazione delle competenze, poiché i livelli professionali più specializzati sono occupati solo per poco più della metà da laureati, a fronte di circa il 70% medio della UE; contemporaneamente, poiché il nostro sistema di impresa punta più al contenimento dei costi che all'efficienza di collocamento delle competenze, nel tempo la crescita

---

delle competenze potrà essere disincentivata perché l'investimento in capitale umano non è produttivo quanto in altri Paesi europei.

Il tema delle competenze non si esaurisce ovviamente nel solo possesso del titolo di studio, che è un indicatore importante ma non esaustivo. Il ventaglio delle capacità necessarie per svolgere attività lavorative che prevedano professionalità più qualificate è più esteso.

Anche su questo punto facciamo riferimento al Rapporto Isfol che ci aiuta ad individuare quelle che chiama *metaskills*:

- le 2 *basic skills* (alfanumeriche e cognitive) che consentono di padroneggiare i linguaggi e la comunicazione e attono a come avviene l'acquisizione delle informazioni;
- le 5 *cross functional skills* (relazionali, *problem solving*, tecniche, controllo dei sistemi e gestione risorse) che sottostanno all'effettiva applicazione della conoscenza nelle attività di lavoro.

Le *skill* più necessarie a chi svolge professioni intellettuali e qualificate sono il *problem solving* e la gestione delle risorse: nelle prossime pagine cercheremo di comprendere se e in che misura queste e le altre vengano acquisite o rafforzate attraverso l'esperienza di servizio civile.

Un altro dato che compone il quadro di fondo relativo alla verifica delle competenze è quello che riguarda le conseguenze di un basso livello di *skill* non solo in ambito lavorativo ma anche sulla partecipazione attiva alla vita sociale e politica, sulla fiducia negli altri: questi comportamenti appaiono influenzati da un basso livello di competenze<sup>29</sup>, ed è pertanto corretto interrogarsi sulle esperienze che sono in grado di fare accumulare competenze non soltanto ai fini lavorativi ma anche ai fini della vita sociale delle persone e quindi della coesione delle società nel loro insieme.

Che si debbano analizzare le *skill* acquisite anche in contesti non formali è peraltro un invito rivolto dalla stessa Commissione Europea di Paesi membri, in modo che emergano competenze spesso invisibili e maturate nelle esperienze di lavoro, *nel volontariato*, nell'esercizio della cittadinanza attiva e nella vita privata<sup>30</sup>.

Dato questo quadro sul tema delle competenze, l'analisi del capitale umano dei volontari in servizio civile acquista una importanza e un valore del tutto peculiare, che ben si iscrive in questo contesto.

Vi è poi una ragione più specifica che ci conduce al tema della valutazione delle competenze, ed è legata alle attese dei giovani in servizio civile che da questa esperienza si aspettano di 'fare un percorso di crescita personale' (28%) o di 'approfondire la formazione' (13%); oltre quattro

---

<sup>28</sup> 'Rapporto ISFOL 2012. Le competenze per l'occupazione e la crescita', Roma 2012.

<sup>29</sup> Indagine PIAAC Italia (fase pilota) citata nel 'Rapporto ISFOL 2012'.

<sup>30</sup> Questi temi sono stati affrontati a più riprese a partire dal documento 'Common European Principles for the identification and validation of formal and informal learning' del 2004.

volontari su dieci si attendono dei benefici in termini di *skill* e sceglie di dedicarsi all'esperienza proprio per questo.

**Tabella 2.1. Motivazioni che hanno spinto il giovane a scegliere di fare l'esperienza del servizio civile.**

<b>Volontari bando ASC 2011</b>	
fare un percorso di crescita personale	28
guadagnare qualcosa	14
approfondire la tua formazione	13
fare nuove esperienze	11
entrare nel mondo del lavoro	10
aiutare gli altri	10
metterti alla prova	7
fare quello che ti piace	5
fare un'esperienza, in fondo, alla pari di altre	2

Fonte: SWG. Dati %.

Più in particolare, i giovani che scelgono il SCN per scopi formativi, si attendono di acquisire competenze nuove, associate quindi in modo specifico al servizio civile, esperienza non generica ma peculiare (Tab. 2.2); chi invece si aspetta dei benefici più legati alla crescita personale parla di capacità di relazionarsi ed acquisizione di maggiore consapevolezza e maturità (Tab. 2.3).

**Tabella 2.2. In che cosa in particolare ti aspetti che il servizio civile ti permetta di approfondire la tua formazione?**

<b>Volontari bando ASC 2011</b>	
acquisire competenze nuove	38
fare un'esperienza professionale	18
mettere in pratica delle conoscenze teoriche	15
migliorare competenze che già hai	15
acquisire capacità relazionali	13
svolgere il tirocinio	1

Fonte: SWG. Dati %. Risponde chi si aspetta di approfondire la formazione.

**Tabella 2.3. In che cosa in particolare ti aspetti che il servizio civile contribuisca alla tua crescita personale?**

<b>Volontari bando ASC 2011</b>	
capacità di relazionarsi con gli altri	31
diventare più maturo e responsabile	29
sicurezza in te stesso	14
capacità di prendere iniziative	14
capacità di difendere le tue opinioni	5
sicurezza nel prendere decisioni	7

Fonte: SWG. Dati %. Risponde chi si aspetta di fare un percorso di crescita personale.

Le esigenze manifestate mostrano come l'elemento formativo sia ben presente nella mente dei giovani quando si accostano al SCN e si rivolga ad alcuni aspetti specifici; va visto ora come, a fronte di questa domanda, il servizio civile sia in grado di rispondere.

## 2.2 Le caratteristiche dei giovani in servizio civile

### 2.2.1 Genere, età, titolo di studio e condizione occupazionale

L'analisi del capitale umano non può che partire dalla conoscenza dei giovani in servizio civile; arriveremo agli aspetti che ne caratterizzano il bagaglio di competenze partendo dalle caratteristiche socio-demografiche.

Il primo tema riguarda la **femminilizzazione dei volontari**, poiché le ragazze sono il doppio dei ragazzi; il dato è frutto anche della storia del servizio civile volontario, che nei primi anni è stato aperto soltanto alla compagine femminile (Tab. 2.4). Tuttavia, vi sono certamente altri elementi ad influenzare il dato: se è difficile affermare che vi sia una naturale disposizione del genere femminile al servizio civile, maggiore che tra i maschi, certamente vi sono meno possibilità occupazionali per le ragazze, fatto che rende più interessante la proposta del servizio civile. Né per i maschi né per le femmine comunque la scelta di dedicarsi al servizio civile ha delle motivazioni prevalentemente utilitaristiche: in prevalenza, ci si accosta al servizio civile per motivazioni di crescita personale o formative.

**Tabella 2.4. Genere dei volontari in servizio.**

	<b>Volontari bando ASC 2011</b>	<b>Dati Istat 18-28enni</b>
maschio	33	51
femmina	67	49

Fonte: SWG, Istat. Dati %

Dal punto di vista **dell'età, i volontari sono abbastanza uniformemente distribuiti nei singoli anni**, se si eccettua una più limitata presenza dei giovanissimi (il 2% ha 18 o 19 anni) (Tab. 2.5).

**Tabella 2.5. Età di volontari in servizio.**

	<b>Volontari bando ASC 2011</b>
18 anni	-
19 anni	2
20 anni	10
21 anni	9
22 anni	9

23 anni	10
24 anni	10
25 anni	10
26 anni	10
27 anni	12
28 anni	11
29 anni	7
<b>età media:</b>	<b>24,4</b>

Fonte: SWG. Dati %

I volontari ASC mostrano invece dei tratti peculiari rispetto al **titolo di studio**: sono giovani in più di un caso su tre laureati (37%) e per il 58% diplomati; a **confronto con i pari età italiani, la quota di laureati è più che tripla**, mentre quella di chi ha un titolo di studio superiore è sostanzialmente simile. Partecipano al servizio civile con più difficoltà invece i giovani con la sola licenza media. C'è dunque un fenomeno di selezione rispetto al titolo di studio nella partecipazione al SCN (Tab. 2.6).

**Tabella 2.6. Titolo di studio dei volontari in servizio.**

	<b>Volontari bando ASC 2011</b>	<b>Dati Istat 18-28enni</b>
licenza elementare, nessun titolo	0	2
licenza media inferiore	5	34
diploma	58	54
laurea	37	10

Fonte: SWG, Istat. Dati %

Rispetto alla condizione professionale, circa **un volontario su tre è studente di corsi di laurea di 1 livello o di specializzazione**; questa situazione è quella che consente più agevolmente di svolgere il SCN, visto il tipo di impegno previsto. Difatti, spesso nel periodo di servizio civile i giovani riescono a seguire corsi universitari (26%) e a sostenere esami (35%); è anche piuttosto frequente che vengano svolte attività lavorative, di tipo saltuario ma probabilmente utili a dare una base minima di reddito (35%) (Tab. 2.7). Solo il 4% dei volontari ha un rapporto di lavoro stabile in corso (si tratta soprattutto di giovani a titolo di studio medio o basso) mentre una quota piuttosto significativa, il 19%, ha un'occupazione saltuaria. Vi son poi ancora coloro che non hanno mai lavorato, ovvero cercano la loro prima occupazione (26%), concentrati in particolare tra i laureati, e coloro che hanno perso il lavoro o hanno il contratto scaduto (17%) (Tab. 2.8 e 2.9).

**Tabella 2.7. Durante l'anno di servizio civile hai:**

	<b>Volontari bando ASC 2011</b>
seguito corsi universitari	26

seguito corsi di formazione prof.	22
sostenuto esami universitari	35
sostenuto esami di formazione professionale	9
maturato crediti formativi, tirocini, altri titoli	24
svolto attività lavorativa	35

Fonte: SWG. Dati %

**Tabella 2.8. Condizione professionale dei volontari in servizio.**

Volontari bando ASC 2011	
in cerca di prima occupazione (cioè non hai mai lavorato)	26
disoccupato (cioè hai perso il lavoro, hai il contratto scaduto)	17
occupato ma con lavori saltuari	19
occupato	4
studente	34

Fonte: SWG. Dati %

**Tabella 2.9. Condizione professionale dei volontari in servizio per titolo di studio.**

	Volontari bando ASC 2011			
	totale	licenza media	diploma	laurea
in cerca di prima occupazione	26	20	26	30
disoccupato	17	24	18	12
occupato ma con lavori saltuari	19	24	21	14
occupato	4	5	4	3
studente	34	27	31	41

Fonte: SWG. Dati %.

### **2.2.2 L'esperienza nel volontariato e la partecipazione.**

Per comprendere meglio chi siano i giovani in servizio civile dal punto di vista valoriale e rispetto alla contiguità con il volontariato, possiamo esaminare alcuni dati che riguardano le esperienze precedenti e l'impegno nell'associazionismo.

Come è stato spesso riscontrato nel passato, più spesso i giovani che scelgono l'esperienza del servizio civile non sono nuovi al volontariato: è più facile per un giovane che conosce le attività di volontariato accedere al servizio civile di quanto lo sia per un giovane che non le conosce. **Il bacino del volontariato rimane dunque un'importante area cui il servizio civile attinge:** per questo tipo di frequentazione, infatti, i giovani del SCN mostrano dei tratti molto peculiari rispetto

ai loro coetanei. Mediamente, il 10% dei giovani italiani tra i 18 e i 29 anni si dedica al volontariato<sup>31</sup> ma la quota sale a quasi il 60% tra i volontari del SCN (Tab. 2.10).

Benché questo dato sia molto indicativo, sarebbe sbagliato considerare l'esperienza nel volontariato un prerequisito per accedere al servizio civile, perché non è così: più di 4 volontari su 10 non hanno alcuna esperienza pregressa e questo dato fa emergere in qualche modo quanto il SCN sia un'esperienza di volontariato con caratteristiche sue proprie che la rendono interessante ed importante anche per giovani che hanno storie diverse. In questo aspetto rintracciamo una peculiarità del SCN, che è capace di attrarre giovani con un profilo ben caratterizzato ma non così scontato o atteso.

**Tabella 2.10. Esperienze precedenti nel volontariato in forma gratuita e/o retribuita:**

<b>Volontari bando ASC 2011</b>	
senza alcuna esperienza nel volontariato	40
esperienza nel volontariato esclusivamente in forma gratuita	45
esperienza nel volontariato esclusivamente con incarichi retribuiti	4
esperienza nel volontariato in forma gratuita e con incarichi retribuiti	11

Fonte: SWG. Dati %.

È più frequente che non abbiamo esperienza di volontariato i volontari con meno di 21 anni, chi ha un titolo di studio meno elevato, chi sceglie progetti nell'ambito Patrimonio Artistico e Culturale. Quindi, il SCN rappresenta un'occasione formativa ed un'esperienza di crescita personale anche per giovani che in precedenza non si erano accostati al volontariato, con un livello di competenze non elevato e in particolare per loro può essere un importante strumento di acquisizione di competenze altrove non rintracciabili (Tab. 2.11)

**Tabella 2.11. % di volontari che hanno esperienza di volontariato in forma gratuita per genere, età, titolo di studio, zona, condizione occupazionale, settore di impiego.**

<b>Volontari bando ASC 2011</b>	
<b>totale</b>	56
maschio	55
femmina	56
18-21 anni	44
22-25	52
26-28	65
licenza media	45
diploma	50
laurea	66
Nord	56

<sup>31</sup> Istat, 2012.

Centro	55
Sud	55
in cerca di prima occupazione	57
disoccupato	48
occupato ma con lavori saltuari	62
occupato	48
studente	56
PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	42
AMBIENTE	57
ASSISTENZA	50
EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	60
PROTEZIONE CIVILE	53

Fonte: SWG. Dati %.

Quanto ai temi di maggiore interesse su cui si applicano i volontari del servizio civile, le indicazioni sono piuttosto nette: metà dei giovani si è dedicato o si dedica ancora alle attività delle associazioni culturali; circa un giovane su cinque è impegnato con organizzazioni che si dedicano allo sport, uno su sei in quelle che si occupano di volontariato. Significativa anche la quota di quanti si dedicano alla partecipazione politica, direttamente nei partiti (7%), o nei collettivi e i centri sociali e (8%). **La maggiore attitudine ed il maggiore impegno dei giovani in servizio civile rispetto ai coetanei appare evidente** se consideriamo alcuni dati Istat<sup>32</sup>: si ferma attorno al 2% la percentuale di giovani italiani che partecipano alle attività di associazioni ecologiche, per i diritti civili, per la pace, mentre si colloca attorno al 9-10% la quota di chi ha interessi nelle attività culturali (Tab. 2.12).

**Tabella 2.12. Hai partecipato o partecipi attualmente alle attività delle seguenti associazioni o gruppi organizzati? Considera tutte le attività fatte in modo non occasionale, anche senza essere iscritto ad associazioni.**

	Volontari bando ASC 2011		
	Non ho mai partecipato	Ho partecipato in passato	Partecipo attualmente
associazioni culturali	47	29	24
gruppi/associazioni di volontariato sociale e assistenziali	40	40	20
altri gruppi o associazioni	59	25	17
associazioni sportive di pratica sportiva	57	27	16
organizzazioni per la tutela dell'ambiente	73	16	12
partiti o movimenti politici	73	19	8
gruppi parrocchiali	76	17	7
associazioni/movimenti religiosi	83	12	6
centri sociali, collettivi politici	56	38	6

<sup>32</sup> Istat 2012.

gruppi di musica leggera, rock	54	41	6
organizzazioni per la difesa dei diritti dell'uomo	79	16	5
organizzazioni studentesche	83	12	5
cori	76	21	4
sindacati/associazioni di categoria	90	7	4
club di tifosi	87	9	4
organizzazioni di soccorso umanitario	93	5	2
gruppi di musica classica	93	6	2
bande musicali	92	6	2
associazioni turistiche	91	8	2
gruppi scout	87	12	2

Fonte: SWG. Dati % (in riga).

La partecipazione all'attività associativa non caratterizza nella stessa misura tutti i volontari: i maschi son più attivi nel campo culturale, ambientale, dello sport, della musica e della politica rispetto alle femmine; come è logico aspettarsi, anche i laureati sono più interessati al campo culturale. In generale, chi ha un titolo di studio almeno superiore tende ad essere più incluso nelle organizzazioni, a qualunque settore appartengano; fa eccezione soltanto il tifo sportivo (Tab. 2.13).

**Tabella 2.13. Percentuali partecipanti attuali per genere e titolo di studio.**

	Volontari bando ASC 2011					
	totale	maschio	femmina	licenza media	diploma	laurea
associazioni culturali	24	29	22	12	22	30
associazioni sportive di pratica sportiva	20	31	15	21	22	18
gruppi/associazioni di volontariato sociale e assistenziali	16	15	17	16	18	13
organizzazioni per la tutela dell'ambiente	12	16	10	3	11	14
gruppi parrocchiali	8	10	7	5	8	8
partiti o movimenti politici	7	11	6	6	8	7
associazioni/movimenti religiosi	6	3	8	2	7	6
centri sociali, collettivi politici	6	14	2	3	7	4
organizzazioni studentesche	6	9	4	5	8	2
gruppi di musica leggera, rock	5	3	6	-	6	5
organizzazioni per la difesa dei diritti dell'uomo	5	4	6	2	5	6
cori	4	3	5	5	4	4
sindacati/associazioni di categoria	4	2	5	2	4	4
club di tifosi	4	7	2	3	5	1
organizzazioni di soccorso umanitario	2	2	2	-	2	3
bande musicali	2	2	2	-	2	2
gruppi scout	2	4	1	-	2	1
associazioni turistiche	2	2	1	-	2	2
gruppi di musica classica	2	2	1	2	2	1
altri gruppi o associazioni	17	18	16	19	15	19

Fonte: SWG. Dati %.

---

## 2.3 Come avviene la trasmissione del sapere

Per valutare l'efficacia della formazione ed anche per evidenziare le peculiarità del servizio civile come esperienza formativa, è importante comprendere quali siano le modalità di trasmissione della conoscenza.

Sappiamo che il servizio civile ha alcuni momenti istituzionali di formazione, relativi a quella generale e specifica, trattati in altre parti del rapporto. In questa sede a noi interessa di più capire come avviene lo scambio di conoscenza nella quotidianità delle attività ricomprese nel progetto: proprio questo è un aspetto specifico del servizio civile e dunque acquista rilevanza.

Quello che caratterizza l'esperienza dei giovani volontari è **l'elevato grado di coinvolgimento, sia rispetto alla figura dell'OLP**, con cui c'è un rapporto quasi sempre quotidiano (Tab. 2.14) sia **nello svolgimento delle riunioni e delle iniziative pubbliche** (Tab. 2.15). Il servizio civile nella rete ASC inserisce i giovani volontari nel pieno delle attività, li responsabilizza e li rende partecipi di quanto viene realizzato anche sul piano della programmazione. Questa scelta, che è una tendenza consolidata negli anni, appare tanto più importante perché c'è una correlazione tra il giudizio che i giovani danno dell'esperienza di servizio civile ed il grado di coinvolgimento nelle attività: il giovane che viene reso partecipe è molto più soddisfatto dell'esperienza di chi viene lasciato ai margini (Tab. 2.16).

**Tabella 2.14. Nello svolgimento delle tue attività, quanto spesso incontri l'OLP?**

Volontari bando ASC 2011	
ogni giorno	64
due, tre volte alla settimana	19
una volta alla settimana	8
due, tre volte al mese	4
una volta al mese	2
più raramente	2
mai	1

Fonte: SWG. Dati %.

**Tabella 2.15. Nello svolgimento delle tue attività, quanto spesso partecipi:**

Volontari bando ASC 2011		
	a riunioni regolari del gruppo di lavoro sulle attività del progetto	ad iniziative o eventi pubblici organizzati all'interno del progetto
partecipo	85	87
non partecipo	5	4
non si fanno le riunioni/gli eventi	10	9

Fonte: SWG. Dati %.

**Tabella 2.16. Voto all'esperienza di servizio civile in base al grado di coinvolgimento nelle decisioni relative al progetto.**

Volontari bando ASC 2011			
	Basso coinvolgimento	Medio coinvolgimento	Alto coinvolgimento
Voto complessivo all'esperienza di servizio civile	6,2	7,8	8,7

Fonte: SWG. Dati %.

## 2.4 Quale sapere.

Resta da esplorare l'ultimo tema, quello più rilevante, cioè la verifica delle competenze acquisite attraverso il servizio civile, nell'ottica di comprendere quali siano le acquisizioni peculiari dell'esperienza e in particolare su quali *cross functional skills* abbia un effetto di potenziamento il SCN. I volontari, nel corso del monitoraggio, sono chiamati ad auto-valutare alcune acquisizioni dei periodi di servizio civile che riguardano:

- le competenze relazionali (conoscere e confrontarsi con realtà diverse; capacità di relazione con gli altri; motivazione ad aiutare gli altri; strumenti per essere un buon cittadino; motivazione ad essere più responsabile nella mia famiglia);
- le competenze organizzative (capacità di organizzare il tempo);
- l'autoaffermazione e la sicurezza in sé stessi (atteggiamento più maturo e responsabile; promuovere e difendere le mie opinioni; sicurezza nel prendere decisioni; capacità di prendere iniziative);
- le competenze tecniche (competenze specifiche per il lavoro).

Rispetto a tutte le aree considerate il contributo del servizio civile è significativo, poiché sempre la valutazione è superiore alla media della scala (3 nella scala 1-5). I **due aspetti su cui il SCN lavora particolarmente bene sono quelli dalla conoscenza e del confronto con realtà diverse (4,4) e della capacità di relazione (4,2)**, entrambi inerenti le **competenze relazionali** (Tab. 2.17).

Oltre a questi aspetti più tipici e di primo piano, l'esperienza di servizio civile è arricchente anche su altri tre piani: l'empowerment personale, ovvero l'acquisizione di responsabilità e maturità (4,1), le competenze specifiche per il lavoro (3,9) e la capacità di organizzare il tempo (3,8).

Due sono le considerazioni che ci sentiamo di fare su questi aspetti: la prima, riguarda il fatto che il **servizio civile svolge un effetto combinato su più aspetti, che si rafforzano l'uno con l'altro e danno la misura di quanto il giovane che inizia l'esperienza di servizio civile sia differente da quello che la conclude**. L'altro elemento è che il servizio civile è in grado di arricchire le competenze *cross functional*, di cui abbiamo parlato nel cap. 1.1, in modo chiaro e trasversale; e in questo senso rappresenta un caso che ha pochi confronti in altre esperienze formative.

**Tabella 2.17. Pensando alla tua esperienza fino ad oggi, quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni? Attraverso il servizio civile ho imparato a/ho acquisito...**

Volontari bando ASC 2011						
	completamente d'accordo	d'accordo	ne' d'acc. ne' in disacc.	poco d'accordo	per nulla d'accordo	media scala 1-5
conoscere e confrontarmi con realtà diverse	47	46	4	2	1	4,4
capacità di relazione con gli altri	37	49	10	3	1	4,2
motivato ad aiutare gli altri	29	44	18	6	3	3,9
strumenti per essere un buon cittadino	25	42	23	6	4	3,8
motivato ad essere più responsabile nella mia famiglia	20	31	31	11	7	3,5
capacità di organizzare il tempo	26	43	22	6	3	3,8
atteggiamento più maturo e responsabile	33	44	17	4	2	4,1
promuovere e difendere le mie opinioni	20	42	26	8	4	3,7
sicurezza nel prendere decisioni	23	40	24	7	6	3,7
capacità di prendere iniziative	22	45	21	8	4	3,7
competenze specifiche per il lavoro	30	44	18	5	3	3,9

Fonte: SWG. Dati %

Tale aspetto risulta rafforzato dal fatto che le competenze sono accresciute in modo omogeneo *indipendentemente* dal settore di impiego: non è quindi la tipologia di attività ma **sono l'organizzazione e le modalità di svolgimento del servizio civile a garantire degli obiettivi formativi** (Tab. 2.18).

**Tabella 2.18. Competenze per settore di impiego:**

Volontari bando ASC 2011						
	totale	ambiente	assistenza	educazione promozione culturale	patrimonio artistico culturale	protezione civile
conoscere e confrontarmi con realtà diverse	4,4	4,3	4,5	4,3	4,2	4,4
capacità di relazione con gli altri	4,2	4,1	4,2	4,2	4,2	4,1
atteggiamento più maturo e responsabile	4,1	3,9	4,1	4,0	4,1	4,0
competenze specifiche per il lavoro	3,9	3,8	4,0	3,9	3,9	4,0
motivato ad aiutare gli altri	3,9	3,8	4,1	3,8	3,8	3,9
capacità di organizzare il tempo	3,8	3,9	3,8	3,8	3,8	4,0
strumenti per essere un buon cittadino	3,8	3,8	3,8	3,7	3,8	3,9

capacità di prendere iniziative	3,7	3,8	3,7	3,7	3,6	3,7
sicurezza nel prendere decisioni	3,7	3,7	3,7	3,7	3,7	3,8
promuovere e difendere le mie opinioni	3,7	3,6	3,7	3,7	3,7	3,5
motivato ad essere più responsabile nella mia famiglia	3,5	3,6	3,6	3,4	3,5	3,6

Fonte: SWG. Dati %.

Del legame tra le competenze sviluppate e il futuro lavoro sono consapevoli anche i volontari: per la maggioranza di loro l'esperienza di servizio civile avrà potere di influenzare la propria attività lavorativa (Tab.2.19). Questo è in parte un dato atteso, perché certamente la scelta di dedicarsi al servizio civile è consonante con le attitudini dei giovani che quindi, naturalmente e potendolo fare, cercheranno di realizzare le proprie aspirazioni professionali nel campo in cui mostrano maggiore interesse. Rimane comunque importante il dato raccolto *a valle* dell'esperienza di servizio civile, che mostra in modo chiaro e consente di misurare questo desiderio di continuità.

**Tab. 2.19. Pensi che l'esperienza di servizio civile influirà molto, abbastanza, poco o per niente sulla scelta del tuo futuro lavoro?**

	Volontari bando ASC 2011		
	2009	2010	2011
molto	17	21	22
abbastanza	51	51	49
poco	26	23	23
per niente	6	5	6

Fonte: SWG. Dati %.

Il capitale umano è costituito anche dal credo **valoriale** di ciascun giovane volontario: la solidarietà, la collaborazione e condivisione, l'impegno nel servizio civile e nell'associazionismo caratterizzano in modo molto evidente i giovani impegnati nei progetti della rete Asc, già prima di iniziare l'esperienza. Nell'insieme, tutti questi valori permangono anche al termine dell'anno di servizio, anche se spesso in forma più attenuata seppure sempre molto marcata (Tab. 2.20).

**Cresce** invece, **nel periodo del servizio civile** e dunque grazie a questo, **la motivazione dei giovani alla difesa nonviolenta e non armata della Patria**, tema che è un po' sullo sfondo per i giovani che accedono al servizio ma che è invece rafforzato dall'esperienza: in questo senso, il servizio civile riesce a trasmettere il valore della difesa nonviolenta, una delle basi concettuali sulla quale si regge il servizio civile nazionale.

Ci sono differenze anche importanti tra i volontari: le femmine sono più coinvolte e sensibili ai valori dei maschi. In particolare, proprio sul tema della difesa nonviolenta della Patria riscontriamo le maggiori differenze: è possibile che tra i maschi, per ragioni culturali e storiche - e forse anche per un po' di inerzia – questo valore sia ancora un po' estraneo, visto che nel mainstream culturale

è stato sempre più facile associare la difesa alle armi e ai militari che non ai metodi nonviolenti (Tab. 2.21).

**Tabella 2.20. Quanto ti senti motivato/a:**

	Volontari bando ASC 2011		
	prima	dopo	scarto tra prima e dopo
essere solidale	8,6	8,4	-0,2
collaborare e lavorare in gruppo	8,5	8,3	-0,2
impegnarti in azioni di servizio civile	8,1	7,7	-0,4
impegnarti nell'associazionismo	7,8	7,7	-0,1
difesa nonviolenta e non armata della Patria	7,1	7,4	+0,3

Fonte: SWG. Dati %.

**Tabella 2.21. Motivazione per genere.**

	Volontari bando ASC 2011		
	totale	maschio	femmina
essere solidale	8,4	8,1	8,6
collaborare e lavorare in gruppo	8,3	7,9	8,4
impegnarti nell'associazionismo	7,7	7,4	7,9
impegnarti in azioni di servizio civile	7,7	7,3	7,9
difesa non violenta e non armata della Patria	7,4	6,8	7,6

Fonte: SWG. Dati %.

L'ultima parola sull'efficacia del periodo di servizio civile per arricchire il capitale umano e formare i giovani va lasciata ai giovani stessi. Questi, al termine del periodo di servizio civile, sono chiamati a valutare l'esperienza e si esprimono con un voto molto alto: 8,2 in una scala 1-10. Quello che più ci interessa in questo contesto è verificare come chi ha scelto il servizio civile con motivazioni altruistiche, di gratificazione personale e **chi**, e veniamo al punto, **lo ha scelto per fare un percorso di crescita e formativo è ancora più soddisfatto della media** (Tab.2.22).

Il valore del servizio civile sul piano dell'accrescimento del capitale umano è dunque confermato da più parti e quel che più importa è che sia confermato dai diretti interessati, che di queste competenze e saperi potranno fare buon uso nel loro futuro.

**Tabella 2.22. Voto sull'esperienza per motivazioni di scelta del servizio civile.**

	Volontari bando ASC 2011
aiutare gli altri	8,7
fare quello che ti piace	8,6

---

fare un percorso di crescita personale	8,5
approfondire la tua formazione	8,3
<b>media</b>	<b>8,2</b>
metterti alla prova	8,1
fare nuove esperienze	8,1
entrare nel mondo del lavoro	8,0
fare un'esperienza, in fondo, alla pari di altre	7,8
guadagnare qualcosa	7,6

*Fonte: SWG. Voto medio scala 1-10.*

Tutti i dati convergono per costruire un quadro d'insieme molto positivo sulla capacità del servizio civile di accrescere il capitale umano: i volontari apprendono capacità relazionali, affrontano un percorso di empowerment personale, sono motivati all'altruismo, in quel meccanismo di dare-avere e dare ancora che caratterizza le esperienze di volontariato.

E quindi non è un'esperienza come un'altra, nemmeno sul piano delle competenze che riesce a trasmettere. Non è un risultato da poco, se consideriamo che il servizio civile, del quale si parla come se fosse un'entità monolitica, è in realtà costituito da molte attività diverse, partecipato da molte persone diverse che vi dedicano più o meno tempo e sulle quali gravano più o meno responsabilità. Che un sistema, come quello di ASC, riesca a trasferire in modo chiaro, percepibile nettamente ai giovani e, lo aggiungiamo, continuo nel tempo una serie di competenze attraverso il trasferimento e il rafforzamento dei valori che guidano la vita delle persone, è un risultato notevole.

E allora manca un passo, quello dell'esplicito riconoscimento del servizio civile come esperienza formativa, in linea con gli orientamenti della Commissione Europea e delle previsioni della legge di riforma del mercato del lavoro (la cd. legge Fornero) del 2012 che individuano esplicitamente anche nel volontariato e nel servizio civile attività nelle quali si acquisiscono competenze non formali; i presupposti ci sono tutti.

## **2.5 Metodologia**

Il monitoraggio sui volontari impegnati nei progetti della rete ASC è stato realizzato tra:

- il 2 ottobre e il 12 ottobre 2012 (primo monitoraggio)
- il 31 gennaio e l'8 febbraio 2013 (secondo monitoraggio).

La rilevazione è stata condotta mediante la piattaforma informatica progettata per ASC ad hoc, cui tutti i volontari hanno accesso univoco tramite password.

Tutti i volontari in servizio hanno risposto al questionario:

- 1.170 (primo monitoraggio)
- 1.147 (secondo monitoraggio).

---

## **2.6 La certificazione delle competenze: uno strumento a servizio dei giovani**

La certificazione delle competenze, quale formalizzazione delle abilità e conoscenze acquisite dalla persona e come tali spendibili nel mercato del lavoro oltre che preziosa risorsa di sviluppo sociale, si inserisce nel quadro normativo ed europeo ed italiano degli ultimi 10 anni<sup>33</sup>.

Già da diversi anni, ASVI e ASC si sono poste l'obiettivo comune di attestare l'impegno e le acquisizioni maturate dai giovani nel corso del servizio civile, offrendo loro uno strumento che li aiuti, da un lato, a prendere consapevolezza del bagaglio di competenze maturate, dall'altro, a produrre una certificazione da spendere successivamente al servizio nel mercato del lavoro.

La valorizzazione dell'acquisizione di competenze, come quelle relazionali ed organizzative, oggi essenziali ai giovani per affermarsi nel mondo del lavoro, e che vengono ben sviluppate nell'ambito delle attività formative e di gruppo realizzate da Arci Servizio Civile, unitamente alla diffusione dei valori di pace e cittadinanza attiva e all'esperienza di attività di gruppo, corrisponde pienamente alla finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

A partire dal progetto pilota di certificazione delle competenze, ASC ha riproposto a favore dei giovani un sistema di certificazione delle competenze attraverso uno strumento di certificazione, appositamente costruito e affinato da ASVI, di supporto alla presentazione del curriculum vitae e alla crescita professionale del giovane. Tale documento è sempre aggiornabile ed integrabile fungendo da modello di archiviazione delle competenze anche acquisite in modi successivi.

## **2.7 Le richieste di attestazione delle competenze**

A fronte di circa 1115 volontari inseriti nel data base fornitoci da ASC per il periodo di servizio 2011-2012, abbiamo ricevuto, entro la data stabilita (10 giugno 2013), 254 e-mail di richiesta delle quali 4 corrispondevano a nominati non presenti nel database (perché non in possesso dei requisiti richiesti). Pertanto i certificati emessi ed inviati sono stati 250.

I non aventi diritto alla certificazione sono stati debitamente informati della nostra impossibilità di emettere quanto richiesto, 15, invece, le e-mail arrivate oltre la data di scadenza per la richiesta (10 giugno 2013). A ciascuno è stata fornita la necessaria comunicazione.

<sup>33</sup> Dalla Legge n. 144 del 17 maggio 1999 in cui le competenze certificate costituiscono crediti per il passaggio ad un sistema formativo superiore, al DM 174/01 "Disposizioni in materia di certificazione nel sistema della formazione professionale" per quanto riguarda la normativa nazionale, dall'approvazione da parte del Consiglio d'Europa e dell'Unesco della Convenzione di Lisbona (1997) ai successivi atti volti a promuovere la mobilità nel contesto della Strategia di Lisbona, per quanto riguarda l'Europa. Per approfondimenti e consultazione dei testi di legge si veda: <http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/Euopalavoro/SezioneOperatori/NetworkProfessionali/SciftAid/AreeTematiche/IstruzioneFormazione/pccertificaizonecompetenze>

---

### **2.7.1 Una breve analisi per tipologia: per sesso, per sede locale, per area di intervento**

Guardando alle richieste pervenute alcune osservazioni possono essere desumibili dalla loro analisi per genere, localizzazione della sede locale di assegnazione e per macroarea di intervento del progetto.

✓ Per sesso

Si consideri che l'esperienza di servizio civile seppur aperta sia ai maschi che alle femmine di fatto rimane maggiormente partecipata dalle femmine. Basti considerare che nel database dei volontari la presenza di nominativi femminili è pari al 66,4% mentre la presenza di nominativi maschili è pari al 33,6%. Anche relativamente alle richieste pervenute e, quindi, ai certificati emessi, la percentuale delle donne (71,2%) è super di gran lunga quella degli uomini (28,8%).

✓ Per sede di assegnazione

La sede dalla quale sono pervenute maggiori richieste di assegnazione è Bologna, ben l'11,2% delle richieste. In generale l'intera regione dell'Emilia Romagna ha avuto una buona performance, posizionandosi come prima regione dalla quale sono pervenute le richieste (22,0%). A seguire le altre regioni: Toscana (16,8%), Sicilia (16,0%), Campania (8,8%) e Calabria (6,4%).

Sono 9 le sedi da cui non è arrivata alcuna richiesta, e sono: Mantova, Collegno e Pinerolo, Torino, Gorizia, Empoli Prato, Perugia, Napoli, Salerno e Martina Franca.

**Tabella 2.23 Volontari con richiesta certificazione**

---

	Nord	Centro	Sud	TOT
Iscritti nel DB	382	285	448	1115
n. richieste	88	73	89	250
% su tot richieste (314)	7,8	6,5	7,9	22,2
% per area geografica	35,2	29,1	35,6	100

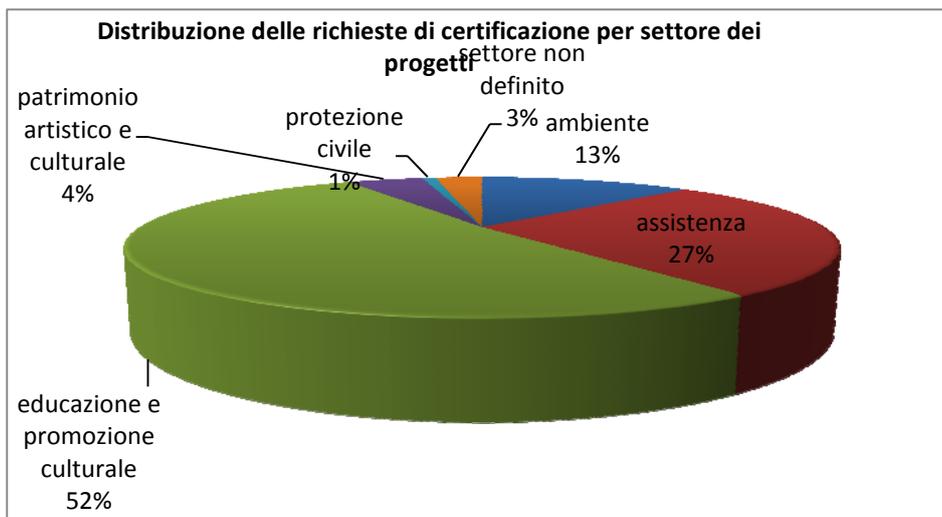
---

Fonte: ASVI. Dati %.

✓ Per area di intervento

L'analisi delle richieste di certificazione per settore di intervento dei progetti che hanno visto impegnati i volontari richiedenti evidenzia la prevalenza del settore "educazione e promozione culturale" (51,6%) seguito da "assistenza" (27,6%), "ambiente" (12,8%), "culturale" (4,4%).

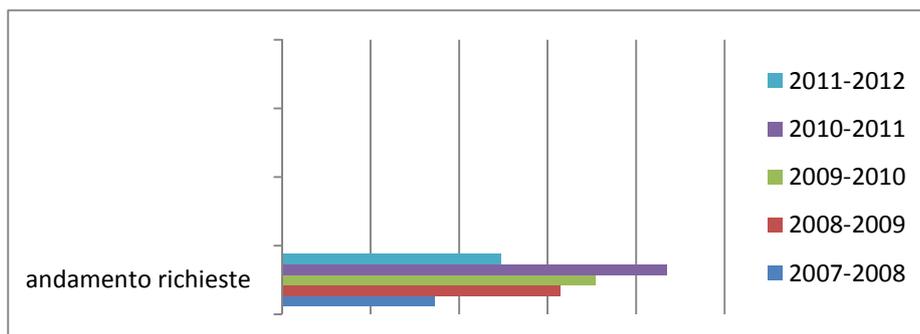
**Tabella 2.24. Distribuzione delle richieste di certificazione per settore dei progetti**



*Fonte: ASVI. Dati %*

Per concludere si riporta il grafico dal quale emerge il trend di crescita delle richieste dal 2007 ad oggi.

**Tabella 2.25. Trend di andamento delle richieste di certificazione**



*Fonte: ASVI. Dati %*

---

### 3. L'INVESTIMENTO FINANZIARIO DI ASC PER LA REALIZZAZIONE DEL BANDO UNSC 2011

#### 3.1 L'investimento diretto delle ASC Nazionale e locali

Il calcolo delle risorse impiegate per lo svolgimento delle attività di servizio civile realizzate fa riferimento in via principale all'analisi dei bilanci del livello nazionale e locale della rete ASC (anno 2012) e in via secondaria alla valorizzazione del contributo non direttamente sostenuto dall'ente in termini di risorse umane e strutture messo in campo dai soggetti ospitanti le attività di servizio civile ASC.

Incominciamo dunque col definire l'investimento di ASC per la realizzazione dei progetti inclusi nel bando 2009 dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile, e quindi con ricaduta prevalente nel 2012, attraverso l'analisi dei rendiconti dell'esercizio 2012 di ASC Nazionale e delle ASC locali.

- ASC Nazionale ha chiuso l'esercizio 2012 con ricavi per € 749.168,00 e costi per € 743.011,00, con un disavanzo di € 6.157,00;
- Dai 46 bilanci 2012 delle ASC locali interessate dalla realizzazione dei progetti inclusi nel bando 2011 e realizzati fra Maggio 2012 e Aprile 2013 emergono ricavi iscritti a bilancio per € 1.105.958,00 e costi pari a € 1.170.896,00 per un disavanzo globale di € 64.938,31.
- La sintesi dei bilanci del livello nazionale e del livello locale, al netto delle partite di giro interne (circa 160.000,00 euro) che hanno riguardato principalmente le voci di: i) rimborso alle ASC locali dei contributi per i costi sostenuti per la organizzazione dei corsi di formazione generale, tratti dal rimborso forfettario di € 90,00 che UNSC ha versato a ASC Nazionale e ii) di rimborso della quota dei servizi commerciali spettante alle ASC locali per i servizi realizzati da queste ultime, evidenzia nel 2012 ricavi per € 1.694.726,00 e costi pari a € 1.873.907,00, con un disavanzo netto di € 179.181,00.

**Tabella 3.1 I costi di ASC nel 2012**

---

<b>Consuntivo 2012</b>		
	<b>ASC Naz.le</b>	<b>ASC locali</b>
Costi per servizi istituzionali	306.188	380.237
<i>di cui per formazione generale</i>	<i>149.203</i>	<i>0</i>
Costi per servizi commerciali	176.035	9.872
Costi per personale	141.331	400.159
Spese generali	41.029	334.697

---

Oneri finanziari e bancari	1.704	14.429
Imposte	13.845	11.811
Oneri straordinari	8.056	17.754
Ammortamenti - Accantonamenti	819	
Altri costi	54.004	1.939
<b>Totale</b>	<b>743.011</b>	<b>1.170.898</b>

Fonte: dati ASC

**Tabella 3.2. I ricavi di ASC nel 2012**

	<b>Consuntivo 2012</b>	
	<b>ASC Naz.le</b>	<b>ASC locali</b>
Ricavi istituzionali	502.856	919.526
<i>di cui per formazione (dall'UNSC)</i>	<i>107.730</i>	<i>0</i>
Ricavi commerciali	237.938	108.736
Ricavi finanziari	1.746	921
Proventi straordinari	4.129	17.628
quote sociali	2.500	59.149
<b>Totale</b>	<b>749.168</b>	<b>1.105.959</b>

Fonte: dati ASC

Sulla base di queste prime elaborazioni, incrociate con il numero di giovani in servizio per i quali le associazioni hanno contribuito al fondo di sostegno per la promozione del Servizio Civile Nazionale, equivalenti a 1.177, risulta che ASC ha sostenuto costi pari a € 1.626,09 per giovane.

Veniamo a quello che sarebbe il costo delle attività se fosse considerato il contributo che viene offerto a titolo gratuito dalle associazioni ospitanti le attività.

In 39 ASC locali il RLEA ha svolto il suo incarico in modo gratuito e in 26 ASC i costi di ospitalità e funzionamento della ASC locale sono stati in toto sostenuti dalla associazione socia ospitante. Si è quindi provveduto a calcolare questi due contributi mediante parametri figurativi<sup>34</sup> arrivando a stimare l'attività come RLEA in un totale di € 686.400 su base annua e il costo sostenuto per l'ospitalità e il funzionamento delle 26 ASC interessate in € 124.800 annui.

Si è poi provveduto a calcolare in misura aggiuntiva e sempre per mezzo di parametri figurativi le altre voci di spesa non riportate nei bilanci delle ASC locali perché sostenute dalle associazioni socie o dai soggetti attuatori dei progetti. In particolare il calcolo ha riguardato; i) il costo del tempo

<sup>34</sup> per ognuno dei 39 RLEA si è considerata, per 880 ore/anno di lavoro, una retribuzione lorda annua di € 17.600,00 e per il costo sede delle 26 ASC interessate si è considerato un costo lordo mensile di € 400,00

---

investito dagli OLP nell'esercizio della loro funzione<sup>35</sup> e ii) il costo della sede e dei servizi per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN. In base a queste proiezioni il costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani (stabilito in 10 ore a settimana dalla normativa UNSC dei 399 OLP coinvolti nel bando considerato su 12 mesi di attività) è stimato in € 1.915.200,00. Invece il costo della sede e servizi sostenuto per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN nelle 376 sedi di attuazione del bando è stimato in € 1.804.800 su base annua.

Integrando i costi vivi rendicontati da bilancio con quelli figurativi (non sostenuti da ASC ma dalle associazioni socie e dai soggetti attuatori dei progetti) il totale dei costi del sistema ASC per la attuazione dei progetti con avvio Maggio 2012 è stato di € 6.445.109,00 pari a ad un investimento su ognuna delle 1.177 posizioni attivate di € 5.475,87 a fronte di un investimento statale di circa € 6.000,00. Per il bando del 2009 l'investimento procapite era stato di poco inferiore ai 5.000,00 euro. Questo maggiore investimento di più di € 500,00 procapite è avvenuto durante l'aggravamento della crisi economico sociale in atto dal 2008 e durante l'assoluta incertezza nella programmazione del SCN.

<sup>35</sup> per ognuno dei 650 OLP interessati dal bando si è considerata una retribuzione figurativa per 480 ore/anno di di € 4.800,00 lordi e per i costi sede comprendenti affitto, uso strutture e servizi un costo mensile per le 558 sedi di attuazione pari a € 400,00

## 4. APPENDICE

*I progetti interessati dal IX Rapporto 2012-2013*

ASC di riferimento	Titolo progetto	Posti a bando
ASC Torino	SPAZIO DINAMICO 2011	4
ASC Torino	CITTA' IN GIOCO 2011	6
ASC Torino	TUTELA DEGLI AMBIENTI NATURALI: BUONE PRATICHE	10
ASC Torino	SPORTELLI DI TORINO PER L'INFORMAZIONE E TUTELA DEL CONSUMATORE CONSAPEVOLE 2011	6
ASC Collegno	SVILUPPO DELL'OFFERTA SERVIZI DI ATTIVITA' SPORTIVE SUL TERRITORIO 2011/2012	8
ASC Collegno	GIOVANI PROTAGONISTI 2011	12
ASC Genova	RI-ANIMIAMO LA LIGURIA	5
ASC Genova	DIRITTI IN AZIONE CONTRO LA CRISI: I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	8
ASC Genova	GENOVA PER IL CONSUMATORE	6
ASC Genova	USCIRE DALL'ANGOLO: AZIONI DI CONTRASTO ALL'ISOLAMENTO SOCIALE	8
ASC Genova	ETA' LIBERE IN SOLIDARIETA' PER UN ANNO DI VOLONTARIATO!	8
ASC Lombardia	PRENDI IL FILO	26
ASC Mantova	PRODURRE CULTURA, SPERIMENTARE CITTADINANZA	6
ASC Varese	BIMBINCITTA': DALLA PARTE DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE PER CITTA' PIU' SOSTENIBILI!	8
ASC Verona	VERONA: PER UNA PROVINCIA SOSTENIBILE	4
ASC Vicenza	LA CITTA' DEI BAMBINI. DIRITTI IN CAMMINO 2011	7
ASC Vicenza	LA MACCHINA DEL TEMPO 2011	8
ASC Vicenza	CREATTIVAMENTE 2011	4
ASC Vicenza	SKIODATI 2011	4
ASC Vicenza	BIBLIOTECA APERTA 2011	6
ASC Vicenza	GENERAZIONI 2011	4
ASC Gorizia	ATTIVA-MENTE	6
ASC Trieste	COMUNICATTIVAMENTE SPORT 2011	6

ASC Trieste	DIALOGARTE	6
ASC Trieste	CREATTIVAMENTE 2011 - GIOVANI D'ETA' CITTADINI PER SCELTA	8
ASC Bologna	VOLONTARI IN BIBLIOTECA E IN ARCHIVIO 2011	4
ASC Bologna	BENESSERE E VITA DI RELAZIONE 2011	12
ASC Bologna	DONNE E MINORI VITTIME DI VIOLENZA: PREVENZIONE E PROTEZIONE 2011	7
ASC Bologna	UNA PROPOSTA DI ACCOGLIENZA INTEGRATA PER DONNE E MINORI STRANIERI IN SITUAZIONE DI GRAVE DISAGIO	7
ASC Bologna	ORIENTARE GLI STUDENTI IN ITINERE E IN USCITA: CORSI DI STUDIO, SERVIZI E MONDO DEL LAVORO	28
ASC Bologna	SOSTEGNO ALLE ABILITA' DIVERSE 2011	14
ASC Bologna	ASSIEME NELLA SCUOLA E DOPO LA SCUOLA 2011	8
ASC Bologna	INTERVENTI EDUCATIVI DI GRUPPO 2011	20
ASC Bologna	VERSO UNA VITA AUTONOMA E INDIPENDENTE 2011	8
ASC Ferrara	MUSE: PROMUOVIAMO LA CULTURA	4
ASC Ferrara	SERVIZI DI PROSSIMITA' PER FARE COMUNITA'	4
ASC Forli	COMUNICAZIONE INTERCULTURALE A FORLI' 2011	4
ASC Forli	I SORRISI SONO TUTTI UGUALI 2011	6
ASC Forli	UN PONTE TRA LE GENERAZIONI 2011	9
ASC Forli	START VIVI L'UNIVERSITA' A FORLI' 2011	24
ASC Modena	GIOVANI IN RETE 2011	6
ASC Modena	PERCORSI CREATIVI 2011	6
ASC Ravenna	FERMENTI DI CULTURA 2011	5
ASC Ravenna	CRESCERE INSIEME AGLI ANZIANI 2011	11
ASC Ravenna	UNIVERSITA' E CITTA': FORMIAMO INSIEME I CITTADINI DEL FUTURO	17
ASC Reggio Emilia	NOT& GIOVANI	4
ASC Reggio Emilia	SALVAGUARDIA DELLE OASI NATURALISTICHE E DEI PARCHI REGGIANI	4
ASC Reggio Emilia	TANA LIBERA TUTTI	4
ASC Cesena	ANIMATAMENTE EDUCHIAMO 2011	4
ASC Cesena	ARGENTO VIVO 2011	4

ASC Cesena	CESENATTIVA 2011	7
ASC Cesena	PETER PAN 2011	6
ASC Cesena	TEATROMUNDI 2011	4
ASC Cesena	ETERNE GIOVINEZZE 2011	10
ASC Cesena	BIBLIOTECHE ACCADEMICHE: UN PONTE TRA L'UNIVERSITA' E LA CITTA' 2011	7
ASC Cesena	LO STREGATTO 2011	6
ASC Cesena	IL DADO E' TRATTO 2011	5
ASC Cesena	LA CULTURA IN RETE 2011	9
ASC Rimini	SPORTIVAMENTE 2011	11
ASC Ancona	GIOVANI VOLONTARI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E SOCIALI NELLE MARCHE 2011	6
ASC Ancona	COOPERAZIONE: GARANTIRE I DIRITTI DEI BAMBINI TRAMITE L'ADOZIONE E LA COOPERAZIONE	4
ASC Ancona	TERRA DI CULTURA E DI NUOVI TALENTI	4
ASC Jesi	INSIEME PER GLI ANZIANI 2011	12
ASC Arezzo	DIVERSAMENTE UGUALI 2011	8
ASC Arezzo	SPAZI DI LEGALITA' 2011	6
ASC Arezzo	AMBIENTE E SALUTE 2011	6
ASC Arezzo	RETI SOLIDALI 2011	15
ASC Arezzo	I CARE 2011	8
ASC Arezzo	IL FILO D'ARGENTO 2011	12
ASC Arezzo	PROMUOVERE IL TERRITORIO 2011	6
ASC Arezzo	UNA MANO LAVA L'ALTRA 2011	4
ASC Arezzo	VOLONTARI VOLONTIERI 2011	4
ASC Grosseto	CRESCERE GIOCANDO 2011	4
ASC Grosseto	KHORAKHANE' SPAZIO DI INCONTRO E RELAZIONI INTERCULTURALI	6
ASC Grosseto	TEMPO LIBERO NON TEMPO VUOTO 2011	8
ASC Grosseto	TERRITORIO AMBIENTE E SOSTENIBILITA' 2011	12
ASC Pisa	IL CIRCOLO DELLA SALUTE MENTALE	12

ASC Pisa	CASCINA ACCOGLIE 2011	18
ASC Pisa	IL GIOCO DELL'OCA 2011	4
ASC Pisa	VITA AGLI ANZIANI 2011	6
ASC Siena	CANTIERI DI CITTADINANZA	4
ASC Siena	ESPRESSIONI EMERGENTI 2011	4
ASC Empoli	UN CANE PER AMICO 2011	4
ASC Empoli	SU LE ANTENNE! 2011	6
ASC prato	CITTADINI CUSTODI	4
ASC Valdarno	PICCOLE BIBLIOTECHE CRESCONO 2011	4
ASC Cecina	CITTADINANZA IN MOVIMENTO: NON SOLO SPORT 2011	9
ASC Pontedera	UN PONTE DI OPPORTUNITA' 2012	4
ASC Pontedera	TUTTI I COLORI DELLO SPORT 2011	6
ASC Pontedera	EFFETTO CINEMA 2011	4
ASC Perugia	A SCUOLA E NEL TERRITORIO VOLONTARIAMENTE 2011	8
ASC Perugia	LO SPORT COME STRUMENTO DI CITTADINANZA 2011	4
ASC Perugia	TESSERE DI UN PUZZLE PER LA COMUNITA' 2011	4
ASC Perugia	VALORIZZARE CAMPELLO SUL CLITUNNO 2011	4
ASC Perugia	I GIOVANI PER I GIOVANI 2011	4
ASC Terni	GIOVANI CREAT(T)IVI - 2012	5
ASC Roma	ANALISI E COMUNICAZIONE AMBIENTALE 2011	5
ASC Roma	OFFICINA DEI DIRITTI 2012	8
ASC Roma	UN PERCORSO AD OSTACOLI: STORIA, NATURA, FRUIZIONE E CONSERVAZIONE A CONFRONTO LUNGO LE SPONDE DELL'ANIENE	6
ASC Roma	AUSER: PROGETTARE E COMUNICARE IL BENESSERE DEGLI ANZIANI	4
ASC Roma	FRUIRE LA FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI 2011	5
ASC Roma	OBIETTIVO PERIFERIA 2011	4
ASC Roma	CITTADINANZA ATTIVA PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE 2011	5
ASC Roma	EDUCARE ALL'AMBIENTE 2011	5

ASC Roma	NETWORK NUOVA CITTADINANZA	6
ASC Roma	R.I.T.A. 2011	4
ASC Viterbo	ALLA SCOPERTA DI ETA BETA 5	4
ASC Viterbo	PAESAGGI AMBIENTALI E CULTURALI 2011	8
ASC Viterbo	SPAZIO ALLA CULTURA PER LA TUSCIA	4
ASC Napoli	CIMITILE E LE BASILICHE PALEOCRISTIANE 2011	6
ASC Napoli	LA MEDIATECA A PONTICELLI 2011	15
ASC Napoli	L'ISOLA DEL TESORO 2011	6
ASC Napoli	ANCORA UN MONDO POSSIBILE 2011	18
ASC Napoli	CONSTRUIAMO INSIEME 2011	8
ASC Avellino	GIOVANI DI BARONIA	4
ASC Avellino	LE BELLE ETA' 2011	4
ASC Avellino	PRO ATTIVA 2011	4
ASC Avellino	SERENE SENILITA' 2011	4
ASC Avellino	I GIOVANI HOLDEN 2011	6
ASC Avellino	PROMUOVERE E SOCIALIZZARE 2011	8
ASC Avellino	SPORTATTIVAMENTE	4
ASC Caserta	BUDGET DI CURA 2011	4
ASC Caserta	GLI ANNI IN TASCA 2011	4
ASC Caserta	IMMIGRAZIONE ATELLA 2011	4
ASC Caserta	ASSISTENZA DIVERSAMENTE ABILI SANT'ARPINO 2011	4
ASC Caserta	GIOCO DI MENTI 2011	4
ASC Caserta	IL DADO 2011	4
ASC Caserta	NERO E NON SOLO 2011	4
ASC Caserta	MUTAMENTI 2011	6
ASC Caserta	ISOLA 2011	4
ASC Caserta	LE ALI DELLA VITA 2011	4

ASC Caserta	NOI AL CENTRO 2011	4
ASC Caserta	TERZA ETA' 2011	4
ASC Caserta	UN AIUTO PER TE 2011	4
ASC Caserta	LUDOAIUTO 2011	4
ASC Caserta	CASA DEL BAMBINO 2011	4
ASC Caserta	PINACOTECA 2011	4
ASC Caserta	VECCHIE GENERAZIONI 2011	4
ASC Caserta	CULTURA SANT'ARPINO 2011	4
ASC Caserta	SERVIZIO ADI 2011	12
ASC Salerno	UNIVERSITA' E DIRITTI 2011	35
ASC Salerno	OGLIARA SOLIDALE 2011	44
ASC L'Aquila	IL BIBLIOBUS	4
ASC L'Aquila	INCLUSIONE E RICOSTRUZIONE SOCIALE	4
ASC L'Aquila	UNA RISERVA DI...BIODIVERSITA'	4
ASC Foggia	INTEGRARE INFORMANDO	4
ASC Martina Franca	COOPERANDO AZIONI PER IL REINSERIMENTO SOCIALE	5
ASC Martina Franca	LIBERI DI CRESCERE 2011	22
ASC Martina Franca	SCUOLA SENZA BARRIERE	4
ASC Martina Franca	CRESCITA QUALITATIVA DELL'ACCOGLIENZA NELLE COMUNITA' FAMILIARI 2011	8
ASC Matera	CREIAMO I GAE IN BASILICATA 2011	6
ASC Matera	LA PROTEZIONE CIVILE PER LA DIFESA DEL TERRITORIO 2011	15
ASC Matera	PROGETTARE IL PARCO: PROVE TECNICHE DI SOSTENIBILITA' 2011	5
ASC Lamezia Terme	L'ETA' DEL CUORE 2012	4
ASC Lamezia Terme	A CASA CON UN NONNO 2012	4
ASC Lamezia Terme	CASA ALZAL IL GATTO CHE SI MUOVE 2012	8
ASC Lamezia Terme	SPORTELLO INFORMATIVO MIGRANTI 2012	8
ASC Lamezia Terme	DALLA CONDIVISIONE ALLA AUTOGESTIONE DELLA QUOTIDIANITA' 2012	4

ASC Lamezia Terme	E...RECITARCANTANDO 2012	6
ASC Cosenza	ALLA SCOPERTA DI BISIGNANO 2011	4
ASC Cosenza	BELMONTE INFORMA 2011	4
ASC Cosenza	RETE DI SOLIDARIETA' AD APRIGLIANO 2011	8
ASC Cosenza	SPORTELLI PER MIGRANTES A ROCCA 2011	6
ASC Cosenza	UNO SPORTELLI SUL PONTE BUCCI 2011	12
ASC Cosenza	AIPD: TRA PRESENTE E FUTURO 2011	4
ASC Cosenza	ROCCA IMPERIALE: UNA PERLA SULLO IONIO 2011	6
ASC Sicilia	RETENATURA 2011	18
ASC Sicilia	MIGRAZIONI E MULTICULTURALITA' 2011	6
ASC Sicilia	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO 2011	6
ASC Sicilia	INCONTRI SOLIDALI 2011	5
ASC Sicilia	INFOPERIFERIE 2011	30
ASC Sicilia	L'APPRODO	8
		1268